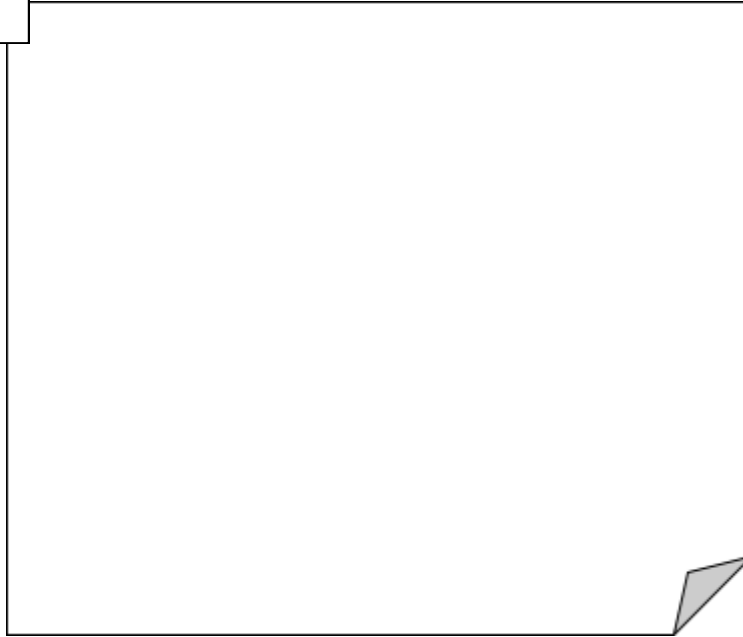




Istituto di Istruzione Superiore Statale Parentucelli - Arzelà

Piazza Ricchetti – 19038 Sarzana (SP) Tel. 0187 610831 – Fax 0187 691048
Codice meccanografico SPIS01100V Cod. fisc. 90029230118
Email: spis01100v@istruzione.it Pec: spis01100v@pec.istruzione.it

I.I.S. "Parentucelli - Arzelà" SARZANA
Prot. 0004841 del 15/05/2024
V-2 (Uscita)



Documento del Consiglio di Classe

15 maggio 2024

| INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE | |
|---|---------|
| PRESENTAZIONE DELLA CLASSE | Pag. 3 |
| DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE | Pag. 4 |
| PROFILO DELLA CLASSE | Pag. 5 |
| VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO | Pag. 7 |
| PERCORSI INTERDISCIPLINARI | Pag. 8 |
| PERCORSI di EDUCAZIONE CIVICA | Pag. 8 |
| PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO | Pag. 9 |
| ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI | Pag. 10 |
| DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE | Pag. 13 |
| ALLEGATI – Contenuti disciplinari singole materie e sussidi didattici utilizzati | Pag. 14 |

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe 5C, è costituita da 16 studenti, di cui 5 maschi e 11 femmine, nessun alunno con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento, nessun alunno con bisogni educativi speciali né alunni con disabilità; questo gruppo non si è mantenuto inalterato nel triennio: il penultimo anno c'è stato l'inserimento di due studenti provenienti uno da una sezione del nostro istituto, una studentessa da un'altra scuola, e, nell'ultimo anno tre studentesse hanno richiesto il cambio di sezione nel corso del primo quadrimestre. Gli allievi hanno personalità piuttosto diversificate e la loro sensibilità e vivacità culturale hanno originato un gruppo unito e solidale che ha condiviso il processo educativo e di crescita culturale, sia attraverso le attività curricolari, sia partecipando alle varie esperienze proposte dai singoli insegnanti e dall'intero consiglio di classe. Gli alunni mostrano un atteggiamento reciprocamente rispettoso, e all'interno del gruppo non si evidenziano particolari affinità fra nuclei più ristretti.

La classe ha manifestato nel complesso un atteggiamento educato e collaborativo con i docenti e una buona partecipazione al dialogo educativo. La frequenza, in generale, è risultata regolare. I rapporti con le famiglie sono stati complessivamente proficui e collaborativi.

Sul piano dei risultati si sono evidenziate tre fasce di livello: un primo gruppo di alunni, motivati, desiderosi di migliorare, capaci di cogliere e di rispondere in modo adeguato agli stimoli culturali proposti, i cui risultati sono sempre stati buoni od ottimi; un secondo gruppo il cui rendimento si attesta su valori discreti; un terzo gruppo, esiguo, che in alcune discipline ha avuto bisogno di maggiori sollecitazioni e di interventi mirati per il recupero e ha raggiunto gli obiettivi in modo parziale e differenziato.

Tutti i docenti hanno condiviso l'opportunità di sfruttare le attitudini positive dei discenti e la loro partecipazione alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti, per orientarli a raggiungere una maggiore consapevolezza delle proprie risorse e gli studenti, da parte loro, hanno, nel complesso, dimostrato di accogliere pienamente tale progetto impegnandosi nel suo raggiungimento.

COORDINATORE: Prof.ssa: ROFFO ELENA

DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

| DOCENTE | MATERIA INSEGNATA | CONTINUITÀ DIDATTICA | | |
|-------------------|-------------------------------|----------------------|---------|---------|
| | | 3° ANNO | 4° ANNO | 5° ANNO |
| Mignani Roberto | IRC/Att.alternativa | X | X | X |
| \ | Attività alternativa all'IRC | | | |
| Carli Roberto | Lingua e letteratura italiana | | | X |
| Carli Roberto | Lingua e cultura latina | | | X |
| Mazzi Emanuela | Storia | | | X |
| Mazzi Emanuela | Filosofia | | | X |
| Bernardini Lisa | Lingua Straniera | X | X | X |
| Roffo Elena | Matematica | | X | X |
| Scaravilli Carla | Fisica | | X | X |
| Ambrosini Claudia | Scienze naturali | X | X | X |
| Igor Bellati | Disegno e Storia dell'Arte | X | X | X |
| Conti Sara | Scienze motorie e sportive | X | X | X |

PROFILO DELLA CLASSE

- Storia del triennio conclusivo del corso di studi

Fra il terzo e il quarto anno il Consiglio di Classe è sensibilmente mutato nella sua componente docente e ciò ha comportato un adattamento da parte degli studenti a diversi metodi di lavoro. Dopo una fase di iniziale assestamento, gli alunni hanno imparato a lavorare secondo le nuove modalità. Ancor più considerevole il cambiamento per quanto riguarda il passaggio tra il quarto e il quinto anno.

Negli anni, gli studenti hanno raggiunto gradualmente una maggiore consapevolezza di sé e del loro ruolo, soprattutto dopo il quarto anno, e hanno dato prova di regolare crescita e progressione nel lavoro. Il Consiglio di Classe, proprio per raggiungere tali obiettivi, si è impegnato per favorire la partecipazione degli alunni a tutte le attività scolastiche coinvolgendoli in modo attivo nel processo di insegnamento-apprendimento.

I risultati sono stati diversificati ma apprezzabili: i ragazzi hanno partecipato alle lezioni con curiosità per i temi trattati e con discreta motivazione; hanno condiviso l'esigenza della costruzione di un dialogo formativo realmente educativo, anche se in maniera differente e in conformità alla propria specificità individuale, ed espresso il loro spessore interiore prendendo parte, per esempio, a tante esperienze di carattere culturale e solidale che sono state offerte loro nel corso del triennio.

I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento hanno visto gli studenti partecipare a una serie di attività molto varie fra loro, organizzate in progetti coordinati dal Consiglio di Classe tramite il coordinatore e il tutor PCTO: progetti di collaborazione nell'ambito del sociale (attività nelle Pubbliche assistenze e in cooperative) e in iniziative culturali a livello locale (varie conferenze, partecipazione a salone dello studente), progetti di carattere sportivo, progetti mirati al

potenziamento delle competenze trasversali a contatto con il mondo del lavoro in importanti aziende del territorio o in Istituti scolastici pubblici o privati.

L'entusiasmo con il quale gli studenti hanno intrapreso le attività di PCTO ha permesso loro, in alcuni casi, di superare anche notevolmente il monte ore previsto arricchendo il proprio portfolio di valide esperienze formative.

- Partecipazione al dialogo educativo

Gli insegnanti del Consiglio di Classe ritengono che il livello della classe, in termini di conoscenze, competenze e capacità, sia abbastanza soddisfacente e i risultati conseguiti da ogni studente scaturiscono, oltre che dall'efficacia dell'azione didattica, dall'impegno che ciascuno di loro ha profuso, dalle attitudini e dalle capacità individuali. Di conseguenza, gli esiti sono distinti sia a livello di discipline – si vedano le schede disciplinari dei docenti – sia per quanto riguarda il grado di autonomia metodologica raggiunta dagli studenti.

La classe ha conseguito, quindi, sia dal punto di vista metacognitivo che cognitivo, risultati molto buoni, nonostante l'eterogeneità, permettendo di vivere le attività educative e didattiche come un "luogo" di incontro con sé e gli altri.

- La classe è composta da **16** studenti : n. 5 maschi e n. 11 femmine

PROSPETTO EVOLUTIVO

| CLASSE | Iscritti (N. studenti) | Promossi Giugno (Numero) | Promossi Settembre (Numero) | Non Promossi (Numero) | Ritirati (Numero) |
|----------------------|---------------------------|--------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------|----------------------|
| 3^a | 17 | 17 | 0 | 0 | 0 |
| 4^a | 19 | 13 | 6 | 0 | 0 |
| 5^a | 16 | X | X | X | X |

- Le seguenti materie hanno subito, **nel triennio**, un avvicendamento dei docenti incidendo sulla didattica in modo:

| Materia | ininfluente | significativo | determinante |
|-------------------------------|-------------|---------------|--------------|
| Lingua e letteratura italiana | | x | |
| Lingua e cultura latina | | x | |
| Storia | | x | |
| Filosofia | | x | |
| Matematica | | x | |
| Fisica | | x | |

OBIETTIVI TRASVERSALI

| Descrizione degli obiettivi trasversali previsti dalla programmazione didattica annuale e coerenti con quelli definiti nel POF | Raggiunti parzialmente (% Studenti) | Raggiunti totalmente (% Studenti) |
|---|-------------------------------------|-----------------------------------|
| Educare alla socialità, alla tolleranza e alla cittadinanza attiva Educare al rispetto reciproco, dell'ambiente scolastico e di tutti gli operatori della scuola Educare all'uso dello spirito critico nel rispetto delle regole e dei ruoli | | 100 |
| Motivare allo studio e alla consapevolezza Incrementare la capacità di concentrazione e di partecipazione attiva alle lezioni e alle attività scolastiche Sviluppare la collaborazione nel lavoro di gruppo e nelle attività laboratoriali | 20 | 80 |
| Affinare la comunicazione nei linguaggi veicolari e in quelli specifici Consolidare e ampliare la gestione delle conoscenze e dei metodi di studio Indurre la capacità di orientamento e di autovalutazione Stimolare la progettualità e l'uso del <i>problem solving</i> nelle diverse situazioni | 30 | 70 |

| VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO | |
|--|--|
| Strumenti di misurazione e n. di verifiche per periodo scolastico | <i>Vedi Programmazione Dipartimenti</i> |
| Strumenti di osservazione del comportamento e del processo di apprendimento | <i>Si rimanda alla griglia elaborata e deliberata dal Collegio dei Docenti</i> |
| Credito scolastico | <i>Vedi fascicolo studenti</i> |

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha individuato- sulla base dei programmi svolti dai singoli docenti- dei percorsi interdisciplinari riassunti nella seguente tabella.

| PERCORSI INTERDISCIPLINARI | | | |
|---|-------------------|---|--|
| Titolo del percorso | Periodo | Discipline coinvolte | Materiali |
| L'uomo di fronte al progresso tecnico-scientifico | I-II quadrimestre | Italiano-Storia-Latino-Filosofia- Fisica-Scienze naturali- Storia dell'arte | Libro di testo, materiale proposto dai docenti, materiale digitale |
| La crisi dell'individuo tra ottocento e novecento | I-II quadrimestre | Italiano-Fisica-Filosofia- Storia dell'arte- Inglese-Matematica | Libro di testo, materiale proposto dai docenti, materiale digitale |
| L'uomo, l'architettura e la natura | I-II quadrimestre | Italiano-Filosofia- Storia dell'arte- Scienze naturali | Libro di testo, materiale proposto dai docenti, materiale digitale |
| La donna | I-II quadrimestre | Italiano-Latino- Scienze motorie- Scienze naturali | Libro di testo, materiale proposto dai docenti, materiale digitale |
| Totalitarismi, libertà e memoria storica | I-II quadrimestre | Educazione civica-Italiano-Filosofia- Storia dell'arte-Inglese- Storia | Libro di testo, materiale proposto dai docenti, materiale digitale, conferenze |

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di Cittadinanza e Costituzione riassunti nella seguente tabella.

| PERCORSI di CITTADINANZA E COSTITUZIONE | |
|--|-----------------------------|
| Titolo del percorso | Discipline coinvolte |
| L'architettura come riflesso del Potere nell'ideologia di Regime | Tutte |
| La situazione della donna nello sport | Tutte |
| Hannah Arendt e il concetto di banalità del male | Tutte |
| DDL Roccella e lettura dell'articolo di Balzano sul femminicidio | Tutte |
| Conferenza di L.Pace sulla legislazione, decreti legge e legislativi | Tutte |
| Totalitarismi e democrazie a confronto | Tutte |
| Incontro in auditorium per discutere sulle foibe | Tutte |
| Einstein e la teoria della relatività | Tutte |
| Intelligenza artificiale e problemi legati al suo utilizzo | Tutte |
| Conferenza sui rischi stradali | Tutte |
| Confronto fra statuto Albertino e Costituzione italiana | Tutte |
| Il valore della memoria storica e delle ricorrenze civili | Tutte |
| La bioetica | Tutte |

Gli studenti, nel corso del triennio, ma soprattutto nel corso del terzo anno- nel quale hanno voluto concentrare il maggior numero di attività- hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali riassunti nella seguente tabella:

| PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI | | | | |
|---|-----------------------|----------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Titolo del percorso | Periodo | Durata | Discipline coinvolte | Luogo di svolgimento |
| Imparare con gli altri – Pubblica Assistenza | Classi terza e quarta | Vedi prospetti | Tutte | PA Sarzana e PA Arcola |
| “Studiando si impara. Lavorando si cresce. Insieme, al Nuovo Volo si può” | Classi terza e quarta | Vedi prospetti | Tutte | Ceparana |
| Festival della Mente | Classe quarta | Vedi prospetti | Tutte | Sarzana |
| Studio dentistico di Rocchi Ezia’. | Classe terza | Vedi prospetti | Tutte | Carrara |
| Studio osteopatico di S. Baudacci | Classe quarta | Vedi prospetti | Tutte | Sarzana |
| Lunezia Volley | Classe terza | Vedi prospetti | Tutte | Sarzana |
| Circolo tennis di Lerici | Classe terza e quarta | Vedi prospetti | Tutte | Lerici |
| Tap dancing di Albiano | Classe terza e quarta | Vedi prospetti | Tutte | Albiano Magra |
| Piscina comunale di Lerici. | Classe terza | Vedi prospetti | Tutte | Lerici |
| La terra di Nike a Battifollo | Classe terza | Vedi prospetti | Tutte | Sarzana |
| CAI | Classe quarta | Vedi prospetti | Tutte | Sarzana |
| Consorzio Asterix | Classe quarta | Vedi prospetti | Tutte | La Spezia |
| “Una rete che fa rete” (piattaforma Educazione Digitale) | Classe quinta | Vedi prospetti | Tutte | Online |

Il Consiglio di Classe, nell’ambito delle 30 ore di moduli orientativi previsti dal D.M. 328 del 22/12/2022, ha deliberato lo svolgimento delle seguenti attività orientative:

| MODULI ORIENTATIVI 30 ORE | | |
|---------------------------------------|-----------------------|---------------|
| Attività | Periodo | Durata |
| "UNIPIORIENTA" la giusta prospettiva | ottobre | 5 |
| FESTIVAL ORIENTAMENTI | novembre | 2 |
| Testbusters s.r.l. | novembre | 2 |
| Imparare a imparare | febbraio-maggio | 4 |
| Lavorare in gruppo | febbraio-marzo-aprile | 9 |
| FORMAZIONE PORTALE UNICA | febbraio - marzo | 1 |
| Orientamento facoltà ingegneria | febbraio - marzo | 5 |
| Conferenza tenuta dal Prof. L.Vezzoni | 19/02/2024 | 2 |

ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

| | |
|---|--|
| <p>Progetti PTOF Esperienze svolte</p> | <p>a.s. 2023-2024</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Progetto “Cineforum”, consistente nella proiezione di quattro film di interesse culturale: <i>No! I giorni dell'arcobaleno</i>; <i>Dead man walking</i>; <i>Matchpoint</i>; <i>21 grammi</i>. ● Progetto “Scribo ergo sum”: laboratorio sulla realizzazione di una tipologia B a partire da un testo riguardante il valore civico della scrittura. ● Progetto “Certificazione linguistica del latino”, consistente nella preparazione allo svolgimento delle prove di certificazione linguistica del latino. ● Orientamento in entrata ● Colletta alimentare |
| <p>Attività integrative e/o di recupero</p> | <p>-Dal 3 al 10 febbraio 2024: settimana di recupero e potenziamento in itinere. -Progetto classi quinte di matematica (da dicembre ad aprile 10h extracurricolari per integrare alcuni argomenti della seconda prova dell'Esame di Stato)</p> |
| <p>Viaggi d'istruzione e visite guidate</p> | <p>Classe terza: Firenze Classe quarta: Bologna -ciaspolata a Cerreto Laghi- sentiero Cai nell'isola Palmaria Classe quinta: Alsazia</p> |
| <p>Altre attività/iniziativa extracurricolari</p> | <p>Certificazione linguistica del latino (livello A).</p> |
| <p>Attività sportiva/competizioni nazionali</p> | <p>a.s. 2021-2022</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Brevetto di salvataggio ● Torneo di tennis fase provinciale ● Campionato di atletica leggera su pista fase nazionale ● Corsa campestre fase provinciale <p>a.s.2022-2023</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Settimana di avviamento allo sport invernale ● Corsa campestre fase provinciale ● Campionato di atletica leggera su pista fase provinciale <p>a.s. 2023-2024</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Corsa campestre fase regionale. |
| <p>Partecipazione a gare disciplinari/competizioni nazionali/concorsi</p> | <p>a.s. 2023-2024</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Certamen “L'idolino” a Pesaro (10 febbraio 2024). ● Olimpiadi di matematica UMI e Bocconi. ● Olimpiadi di Fisica. ● Olimpiadi del patrimonio artistico per la sola fase d'Istituto ● Premio Leopardi a Sestri Ponente (15 aprile) |
| <p>Partecipazione a convegni/seminari</p> | <p>a.s. 2023/2024</p> |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> ● Incontro con il Procuratore M. De Paolis sull’armadio della vergogna e sulle stragi nazi-fasciste. (9 febbraio 2024) ● Giorno del Ricordo (10 febbraio 2024) ● Incontro con il prof. Vezzoni (19 febbraio 2024) prof. Vezzoni, professore ordinario e vicedirettore del Dipartimento di Matematica “Giuseppe Peano” dell’Università di Torino: illustrazione della esperienza professionale (diploma presso il liceo scientifico Parentucelli nel 1997) e presentazione, in forma divulgativa, di argomenti inerenti la sua attività di ricerca. ● Incontro con F. Bianchi (fondatore di Inspirar): Storia di “Inspirar” e i fondatori. Evoluzione del mondo del lavoro e nuove professioni digitali. (Ass. Istituto. mese di marzo). ● Incontro celebrativo della "Liberazione" con la partecipazione del Prof. Alessandro Palumbo e il Dott. Giorgio Pagano. Il tema dell'incontro: "Dalla Resistenza alla Costituzione antifascista". (6 maggio 2024) |
| Esperienze di Intercultura | x |
| Scambi culturali | x |
| Stage formativi all’estero | x |
| Presenza di docenti di DNL e discipline insegnate con la metodologia CLIL | x |

SIMULAZIONI DELLA PRIMA E DELLA SECONDA PROVA

| Prove di Simulazione | Eventuali note utili per la Commissione. |
|---|--|
| <p>Prima Prova 27 febbraio/ 18 aprile 2024</p> | <p>Le procedure, la tempistica e i contenuti delle simulazioni proposte hanno avuto come obiettivo principale quello di imitare l'esame reale quanto più possibile. (Si allegano le tracce e la griglia di valutazione utilizzata)</p> <p>Tipologie scelte nella prima simulazione:</p> <p>A: 6 studenti B: 9 studenti C: 1 studente</p> <p>Tipologie scelte nella seconda simulazione:</p> <p>A: 8 studenti B: 5 studenti C: 3 studenti</p> |
| <p>Seconda Prova 10 maggio 2024</p> | <p>Le procedure, la tempistica e i contenuti della simulazione proposta hanno avuto come obiettivo principale quello di imitare l'esame reale quanto più possibile. (Si allegano la traccia e la griglia di valutazione utilizzata)</p> |

| DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE | |
|---|--|
|---|--|

| | |
|----|----------------------------------|
| 1. | Fascicoli personali degli alunni |
|----|----------------------------------|

| | |
|----|---------------------------------------|
| 2. | Verbali Consigli di Classe e scrutini |
|----|---------------------------------------|

| | |
|----|---|
| 3. | Griglie di valutazione del comportamento e di attribuzione credito scolastico |
|----|---|

| | |
|----|-----------------------|
| 4. | Altri materiali utili |
|----|-----------------------|

ALLEGATO n. 1

CONTENUTI DISCIPLINARI singole MATERIE

SCHEMA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Religione

Docente: Roberto Mignani

N. di ore svolte: 25 (alla data del documento).

Libri di testo utilizzati: “ L’ospite inatteso, Z. Trenti, Ed. Sei “

Altri materiali: Risorse didattiche audio e video; giochi e attività pedagogico-didattiche; testi filmici.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI: Raggiunti Totalmente (100%)

1. Conoscere le varie proposte etiche;
2. Conoscere le valutazioni e le motivazioni della Chiesa su questioni di etica e essere capaci di confrontarle con valutazioni e sistemi di significato diversi;
3. Saper confrontare le proprie opinioni con vari sistemi di significato e ricavare un personale ed autonomo giudizio motivato;
4. Riconoscere i valori del vivere come cittadini del mondo appartenenti ad una sola razza: l’umanità;
5. Essere capaci di riflessione e approfondimento.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL’ANNO:

1. Fede ed etica;
2. Giustizia e carità;
3. Cultura e religione.

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI:

1. Risorse audio-visive
2. Metodo della “classe rovesciata” e cooperative learning
3. Brain-storming
4. Dibattito

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

La valutazione della classe è stata condotta a partire dalla partecipazione e dalla condivisione attenta dei contenuti, in un’ottica di collaborazione ed apertura al dialogo, attento al rispetto di ciascuno e al confronto delle diverse posizioni.

e) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA’ SVOLTE:

Gli argomenti svolti con la classe hanno sempre fatto emergere una corretta partecipazione ed un giusto comportamento da parte degli studenti: nello specifico, si segnala come “nota positiva” l’attenzione dimostrata durante le lezioni sugli argomenti di attualità e sulle tematiche relative l’etica cristiana. Le metodologie utilizzate sono quelle elencate al punto c), recepite costantemente in maniera positiva e propositiva. Le ore di lezione sono quindi state accompagnate da un clima sereno, affiatato e volto alla presentazione dei differenti punti di vista, in un’ottica di dialogo e compartecipazione, nel rispetto dei compagni e dell’insegnante.

Il Docente

Roberto Mignani

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Lingua e letteratura italiana

Docente: Roberto Carli

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 107h

Libri di testo utilizzati: GUIDO BALDI, SILVIA GIUSSO, MARIO RAZETTI, GIUSEPPE ZACCARIA, *Imparare dai classici a progettare il futuro*, voll. 3a (*Giacomo Leopardi*), 3b (*Dall'età postunitaria al primo Novecento*) e 3c (*Dal periodo tra le due guerre ai giorni nostri*), Paravia. DANTE ALIGHIERI, *Paradiso*, edizione a scelta dello studente.

Altri materiali: testi caricati sulla Google Classroom di classe o forniti in fotocopia dal docente.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

| | Raggiunto totalmente | Raggiunto parzialmente |
|---|----------------------|------------------------|
| Conoscere le tappe fondamentali dello sviluppo storico della letteratura italiana dell'Ottocento e del Novecento. | 80% | 20% |
| Saper cogliere la complessità del pensiero e le caratteristiche dello stile dei principali autori della letteratura italiana da Leopardi a Montale. | 80% | 20% |
| Conoscere le varie tipologie testuali e i principali criteri e strumenti di analisi e contestualizzazione. | 80% | 20% |
| Conoscere la struttura generale del <i>Paradiso</i> dantesco e i contenuti di una rosa di canti significativi. | 70% | 30% |
| Saper utilizzare l'ortografia, la punteggiatura e le strutture morfo-sintattiche della lingua italiana. | 60% | 40% |
| Saper riconoscere gli aspetti costitutivi delle diverse tipologie testuali. | 80% | 20% |
| Saper organizzare un testo rispettandone coerenza e coesione. | 70% | 30% |
| Saper revisionare il testo, apportando le dovute correzioni. | 70% | 30% |
| Saper analizzare testi di varia tipologia (soprattutto poetici, narrativi, argomentativi). | 80% | 20% |
| Saper produrre riassunti e parafrasi. | 80% | 20% |

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

L'elevato numero di ore dedicate ad attività scolastiche d'Istituto diverse dal lavoro in classe e la necessità di tempi più distesi per lo studio della disciplina da parte degli studenti hanno reso necessaria da parte del docente una rimodulazione selettiva del programma.

1. Lettura integrale dei canti I, III, VI, XI, XVII del *Paradiso* di Dante.
2. Giacomo Leopardi.
3. La Scapigliatura.
4. Giosue Carducci.
5. Giovanni Verga.
6. Charles Baudelaire.
7. Gabriele D'Annunzio.
8. Giovanni Pascoli.
9. Le avanguardie del primo Novecento: futuristi, crepuscolari e vociani.
10. Umberto Saba.
11. Giuseppe Ungaretti.
12. Eugenio Montale.

Argomenti da completare dopo la stesura del documento:

1. Lettura parziale del XXXIII canto del *Paradiso*.
2. La prosa del primo Novecento: Luigi Pirandello, Italo Svevo.

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

Metodologie:

1. Lezione frontale.
2. Lezione dialogata.
3. Analisi del testo letterario.

Strumenti:

1. Manuali in adozione.
2. Dispense e testi forniti dal docente.
3. Vocabolario della lingua italiana.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

- Produzione secondo le tipologie d'esame A, B e C.
- Simulazioni della prima prova scritta.
- Commento scritto di testi noti.
- Verifiche orali.
- Risposte dal banco.

e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

Attività di recupero *in itinere*.

Il Docente
ROBERTO CARLI

SCHEMA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Lingua e cultura latina

Docente: Roberto Carli

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 64h

Libri di testo utilizzati: GIOVANNA GARBARINO, MASSIMO MANCA, LORENZA PASQUARIELLO, *De te fabula narratur*, vol. 3 (Dalla prima età imperiale ai regni romano-barbarici), Milano-Torino, Paravia, 2020.

Altri materiali: materiali caricati sulla Google Classroom di classe o forniti in fotocopia dal docente.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

| | Raggiunto totalmente | Raggiunto parzialmente |
|---|---------------------------------|-----------------------------------|
| Individuare le principali strutture morfologiche e sintattiche. | 60% | 40% |
| <i>Vertere</i> in italiano un testo, inteso come documento di civiltà ma anche come produzione artistica, culturale ed espressiva individuale. | 60% | 40% |
| Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi per riconoscere particolari di contenuto, genere e stile (trama argomentativa, narrativa; temi di civiltà, motivi di poetica; tessitura stilistico-retorica e metrica). | 70% | 30% |
| Individuare elementi notevoli di storia e civiltà, di cultura e di poetica individuale. | 80% | 20% |
| Conoscere il contesto storico e culturale dall'età giulio-claudia ad Apuleio. | 80% | 20% |
| Conoscere i nuclei portanti della riflessione e del pensiero dei principali autori da Seneca ad Apuleio. | 80% | 20% |
| Confrontare testi in lingua e in traduzione individuando reti efficaci di contenuti. | 70% | 30% |
| Individuare e selezionare i principali elementi (tematici, storici, di civiltà, di poetica, di retorica e di stile) in vista della realizzazione di percorsi trasversali all'interno della disciplina e/o di carattere multidisciplinare. | 80% | 20% |

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

L'elevato numero di ore dedicate ad attività scolastiche d'istituto diverse dal lavoro in classe e la necessità di tempi più distesi per lo studio della disciplina da parte degli studenti hanno reso necessaria da parte del docente una rimodulazione selettiva dei contenuti.

1. Seneca.

2. Petronio.
3. Lucano.
4. La satira: Persio e Giovenale.
5. Quintiliano.
6. Marziale.
7. Tacito.

Argomenti da completare dopo la stesura del documento:

1. Apuleio.

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

Metodologie:

- Lezione frontale.
- Lezione dialogata.
- Analisi del testo letterario.
- Laboratorio di traduzione (autonomo e, soprattutto, guidato).

Strumenti:

- Manuale in adozione.
- Materiali forniti dal docente.
- Vocabolario della lingua latina.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

- Traduzione dal latino.
- Traduzioni a confronto.
- Verifiche orali.
- Risposte dal banco.
- Test strutturati e semistrutturati.

e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

- Attività di recupero *in itinere*.
- Partecipazione di alcuni studenti della classe al *certamen* "L'idolino" di Pesaro.

Il Docente
ROBERTO CARLI

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: MATEMATICA

Docente : ELENA ROFFO

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe : 108 h

Libri di testo utilizzati: Bergamini, Trifone, Barozzi. Manuale blu 2.0 di matematica. Vol. 4B e 5. Zanichelli.

Altri materiali: fotocopie di testi vari, Internet, videolezioni, filmati, appunti e materiale condiviso su Classroom.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

| | Raggiunti totalmente (%) | Raggiunti parzialmente (%) |
|---|-------------------------------------|---------------------------------------|
| Dominare attivamente i concetti e i metodi delle funzioni elementari dell'analisi. | 80 | 20 |
| Dominare attivamente i concetti e i metodi del calcolo algebrico. | 80 | 20 |
| Dominare attivamente i concetti e i metodi del calcolo differenziale | 80 | 20 |
| Dominare attivamente i concetti e i metodi del calcolo integrale. | 70 | 30 |
| Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare i dati. | 70 | 30 |

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Le funzioni e le loro proprietà
2. I limiti delle funzioni
3. La derivata di una funzione
4. I teoremi del calcolo differenziale
5. I massimi, i minimi e i flessi
6. Lo studio delle funzioni
7. Gli integrali
8. Analisi numerica (da svolgere dopo la stesura del documento)

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale, discussione guidata.
2. Apprendimento cooperativo, approfondimenti.
3. Approfondimenti con video, schemi e fotocopie predisposte dall'insegnante.
4. Correzione alla lavagna di esercizi assegnati per compito.
5. Problem solving.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche scritte secondo le tipologie previste dall'Esame di Stato.
2. Verifiche scritte strutturate.
3. Compito in classe tradizionale.
4. Verifiche orali.

e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

Attività di recupero sia in itinere, nell'orario curricolare, che tramite corso pomeridiano, attivato come previsto dal progetto per le sole classi quinte. Alcuni alunni hanno partecipato alle Olimpiadi di matematica proposte da UMI e da Università Bocconi.

f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

Indubbiamente l'aver perso un numero davvero considerevole di ore di lezione per conferenze, svariate chiusure per allerta meteo, orientamento e ogni tipo di attività proposta, non ha giovato a nessuna classe e a nessuna disciplina. Indubbiamente il loro trascorso biennio ha incrementato e non alleviato alcuni problemi e lacune acquisite e trascinate fin dalla scuola secondaria di primo grado. Indubbiamente anche l'atteggiamento di alcune famiglie non è stato sempre collaborativo, ma anzi solo semplicemente giustificativo e ha quindi contribuito a non permettere di creare quel clima necessario ad alcuni studenti per raggiungere gli obiettivi minimi richiesti alla fine di un percorso liceale.

Il Docente
Elena Roffo

SCHEMA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Scienze Naturali

Docente: prof.ssa Claudia Ambrosini

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 80h

Libri di testo utilizzati: “Immagini e concetti della biologia-biologia molecolare, genetica, evoluzione plus”-di Sylvia Mader- ed. Zanichelli “Sistema Terra”di M.Crippa e M.Fiorani- ed. Mondadori education

Altri materiali: -Filmati e animazioni relativi al DNA, alle biotecnologie e alla dinamica terrestre.
- Presentazioni power point di biologia.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

***Raggiunti
totalmente (80%)***

***Raggiunti
parzialmente (20%)***

1. Collocare le principali scoperte scientifiche nel loro contesto storico e sociale.
2. Saper effettuare connessioni logiche e stabilire relazioni
3. Saper applicare conoscenze acquisite alla vita reale.
4. Saper comunicare le conoscenze acquisite in modo chiaro, utilizzando un lessico specifico, corretto ed appropriato.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. La fotosintesi clorofilliana.
2. Il metabolismo del glucosio.
3. Struttura, duplicazione e trascrizione del DNA.
4. Struttura dell'RNA e meccanismo di traduzione.
5. Regolazione dell'espressione genica.
6. Tecniche per isolare, clonare e trasferire geni.
7. Tecniche per leggere e sequenziare il DNA.
8. Biotecnologie mediche e agrarie, veterinarie e per la tutela ambientale.
9. Struttura interna della Terra, deriva dei continenti, espansione dei fondali oceanici, tettonica a placche.

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezioni frontali
2. Lezioni partecipate
3. Utilizzo di filmati e animazioni
4. Presentazioni power point

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. verifiche formative: interventi degli alunni durante le lezioni e domande a pioggia
2. verifiche sommativie: colloqui orali

Il Docente
Claudia Ambrosini

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Scienze motorie e sportive

Docente : Sara CONTI

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 47h

Libri di testo utilizzati: Competenze Motorie light

Approfondimenti teorico-sportivi attraverso materiale fornito dal docente

Altri materiali:

Palestra-Piccoli e grandi attrezzi

Spazi all'aperto annessi all'Istituto

Spazi all'aperto non di pertinenza dell'Istituto

Piscina

Materiale cartaceo e video pubblicato su classroom

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti
totalmente 90 (%) *Raggiunti*
parzialmente 10(%)

1. Consolidamento capacità condizionali, coordinative e senso percettive e consapevolezza del proprio sviluppo corporeo e muscolare
2. Mantenimento e miglioramento dell'elasticità muscolare e della flessibilità
3. Mantenimento e miglioramento della capacità aerobica
4. Conoscenza regolamenti e valore degli sport individuali e di squadra. padronanza dei gesti tecnici e dei basilari schemi di gioco
5. Conoscenza di base delle modalità di allenamento
6. Conoscenza delle principali norme di comportamento e di prevenzione sanitaria e degli infortuni

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Il corpo e il movimento
2. Stretching
3. Giochi sportivi
4. Teoria dell'allenamento
5. Prevenzione infortuni e sanitaria
6. Educazione civica

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. lezioni frontali esercizi individuali, a coppie, in gruppo: palestra, piccoli e grandi attrezzi, spazi esterni.
2. informazioni teoriche durante esercizi individuali ed a coppie: palestra, piccoli e grandi attrezzi.
3. fondamentali individuali e di squadra, partite: palestra, spazi esterni, attrezzi specifici.
4. esercizi preparatori per il riscaldamento: palestra, spazi esterni, attrezzi specifici.

5. Uscite in ambiente naturale (vedi programmazione MIUR di Scienze motorie e sportive) e conoscenza del territorio

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Valutazioni pratiche in itinere durante lo svolgimento delle lezioni.
2. Valutazioni sulla partecipazione e l'impegno

e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

Educazione Civica: la Donna nello Sport

g) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

La classe ha sempre partecipato alle attività proposte dall'insegnante ed il comportamento è stato sempre molto corretto e collaborativo. Gli alunni hanno dimostrato di sapersi organizzare e saper interagire gli uni con gli altri al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati. La maggior parte degli alunni si è impegnata ed ha raggiunto gli obiettivi previsti dalla programmazione ad un ottimo livello, alcuni alunni, pur dimostrando qualche difficoltà, hanno posto un grande impegno e grande volontà nel cercare di raggiungerli.

Il Docente
Sara Conti

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Lingua e Letteratura Anglo Americana

Docente: Lisa Bernardini

N. di ore svolte : 80 h

Libri di testo utilizzati: Performer Shaping Ideas From the Victorian Age to the Present Age , Marina Spiazzi, Marina Tavella , Margaret Layton, Lingue Zanichelli Vol. 1, 2

Altri materiali: Materiali digitali, fotocopie, video didattici, materiali autentici e risorse multimediali, presentazioni del docente e degli alunni. Libro di testo cartaceo e digitale – Classroom – Internet- Piattaforme on-line per la creazione di presentazioni. Un testo in lingua originale consigliato, “Dubliners”, materiali creati dal docente ; interventi esperti esterni.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

1. Gli obiettivi disciplinari prefissati sono stati raggiunti parzialmente : il 30% della classe ha acquisito competenze espressive che permangono in alcuni basiche.
2. Il 70% degli studenti ha raggiunto gli obiettivi prefissati totalmente, avendo acquisito buone/ottime competenze linguistiche ,sia attraverso il lavoro svolto sui testi in adozione che con l’ausilio di ulteriori materiali e metodologie applicate .

Gli Obiettivi Disciplinari per la Lingua Inglese rinviano a :

-Consolidamento ed ampliamento della competenza comunicativa

-Comprensione orale, potenziamento delle abilità ricettive orali tramite la presentazione di testi, prevalentemente di tipo letterario, in cui gli studenti devono essere in grado di individuare il tipo di messaggio e le informazioni esplicite ed implicite.

-Produzione orale di relazioni, riassunti, anche articolati, adeguati al contesto letterario analizzato, con correttezza grammaticale, intonazione e pronuncia adeguati. Argomentazione di testi e autori analizzati sotto il profilo storico-letterario.

-Comprensione scritta; comprensione globale e specifica con potenziamento della capacità di distinguere il tipo di testo, le sue diverse parti, la loro funzione e di individuare le informazioni implicite ed esplicite.

-Produzione scritta; produzione di testi su tematiche affrontate o testi analizzati.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. The Modern Age and its features .
2. Modernist fiction and poetry
3. Stylistic experimentation within language and narrative: James Joyce and Virginia Woolf
4. Symbolism and the technique of juxtaposition within American poetry: T.S.Eliot and the mythical method
5. Juxtaposing in Art : Jackson Pollock’s dripping technique
6. Warfare in poetry: idealistic and realistic poems of the W.W.I. soldier poets
7. The dystopian universe of Eric Arthur Blair
8. Historical hints of the Irish Question: W.B.Yeats
9. The Age of Queen Victoria – The great expansionism of the British Empire
10. The social changes of the Victorian times within the novels of Charles Dickens

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezioni frontali, partecipate e coinvolgimento attivo.
2. Sviluppo delle abilità di comprensione scritta e orale, potenziamento / rinforzo delle abilità di analisi del testo narrativo , di rephrasing dei contenuti del testo , di produzione di testi scritti e presentazioni orali inerenti l'indirizzo di studi.
3. Uso di varie tecniche di lettura (reading comprehension for gist, reading for specific information , skimming and scanning) .
4. Schematizzazione delle informazioni per agevolare l'apprendimento
5. Uso di video didattici e filmati in lingua originale relativi alle principali tematiche esplorate nel corso dell'anno.
6. Flipped Classroom e Websearch

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche scritte: prove strutturate - comprensione e analisi del testo in prosa e in versi - domande aperte
2. Verifiche orali: domande aperte su argomenti svolti - presentazioni orali e multimediali
3. Interventi orali

Il Docente
Lisa Bernardini

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: FISICA

Docente: Scaravilli Carla

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 80h

Libri di testo utilizzati: La Fisica di Cutnell e Johnson Vol. 3 Zanichelli , Cutnell, Johnson, Young, Stadler.

Altri materiali: Dispense in Power Point, risorse digitali, fotocopie da altri libri di testo.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

| <i>Raggiunti totalmente (%)</i> | <i>Raggiunti parzialmente (%)</i> |
|-------------------------------------|---------------------------------------|
| 80% | 20% |

1. Formulare ipotesi, sperimentare e/o interpretare leggi fisiche, proporre e utilizzare modelli e analogie.
2. Analizzare fenomeni fisici e applicazioni tecnologiche, riuscendo a individuare le grandezze fisiche caratterizzanti e a proporre relazioni quantitative tra esse.
3. Spiegare le più comuni applicazioni della fisica nel campo tecnologico, con la consapevolezza della reciproca influenza tra evoluzione tecnologica e ricerca scientifica.
4. Risolvere problemi utilizzando il linguaggio algebrico e grafico, nonché il Sistema Internazionale delle unità di misura.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. L'induzione elettromagnetica
2. La corrente alternata
3. Le equazioni di Maxwell e le onde elettromagnetiche
4. La relatività del tempo e dello spazio
5. La relatività ristretta
6. La crisi della fisica classica e la natura dell'atomo
7. La fisica quantistica

Da svolgere: La relatività generale- La fisica nucleare

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Metodo deduttivo (lezione frontale)
2. Lezioni dialogate
3. Lavoro individuale di ricerca autonoma
4. Attività di cooperative learning e jig saw
5. Libro di testo
6. PPT
7. Simulatori online: PHET
8. Piattaforma Classroom
9. Attività interattive Zanichelli

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche scritte
2. Verifiche orali

Il Docente
Carla Scaravilli

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Storia

Docente: Emanuela Mazzi

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 54h

Libri di testo utilizzati: A. M. Banti, *Tempo nostro. Storia dal 1900 ad oggi*, vol. 3, Editori Laterza

Altri materiali: video e letture di approfondimento, power point e altre risorse didattiche condivise su classroom

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti totalmente (80%) Raggiunti parzialmente (20%)

1. Comprendere, anche in una prospettiva interculturale, il cambiamento e la diversità dei tempi storici, sia in dimensione diacronica (attraverso il confronto tra epoche) che sincronica (attraverso il confronto fra aree geo-politiche e culturali), muovendosi in una prospettiva interculturale di continuo rimando fra presente – passato e viceversa.
2. Apprendere a collocare in una dimensione diacronica il divenire dei vari saperi.
3. Acquisire, consolidare, applicare gli strumenti critici e il lessico storico per analizzare i modelli socio - politico - culturali succedutisi nel tempo fino ad oggi.
4. Individuare i principali cambiamenti macroeconomici nel tempo per cogliere le caratteristiche dell'attuale globalizzazione e della collocazione in essa della produzione – distribuzione – risorse e tipologie di lavoro.
5. Individuare problematicamente i valori fondamentali che stanno alla base del mutamento nel tempo dei diritti, collocando il moderno concetto di cittadinanza nel quadro delle tradizioni giuridiche, delle Carte, Costituzioni e Dichiarazioni e, specificamente, della Costituzione Italiana.
6. Individuare l'articolazione nel tempo dei diritti civili, politici, sociali e di ultima generazione.
7. Relazionare in modo sistematico e problematico le norme che regolano la vita associata del nostro Paese al più ampio sistema di regole internazionali in cui è inserito e interdipendente

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Il mondo fra fine Ottocento e primi del Novecento
2. Età dell'Imperialismo e nascita della società di massa
3. L'età giolittiana
4. La Grande Guerra
5. La rivoluzione russa
6. Il primo dopoguerra
7. La crisi del '29 e il New Deal
8. I totalitarismi: fascismo, nazismo e stalinismo
9. La seconda guerra mondiale
10. Il secondo dopoguerra **(da svolgere)**
11. Educazione civica: Totalitarismi e democrazie

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezioni frontali
2. Lezioni dialogate
3. Lavori di gruppo

de) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche orali
2. Verifiche scritte con domande aperte

e) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

La classe ha sempre partecipato alle attività proposte dall'insegnante ed il comportamento è stato sempre corretto e collaborativo. All'inizio dell'anno sono state rilevate lacune sul programma dell'anno precedente. Nonostante ciò il rendimento sui nuovi contenuti è stato nel complesso positivo a fronte di un adeguato impegno.

Il Docente
Emanuela Mazzi

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Filosofia

Docente: Emanuela Mazzi

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 73h

Libri di testo utilizzati: S. Veca, *Il pensiero e la meraviglia*, vol. 3, Zanichelli

Altri materiali: video e letture di approfondimento, power point e altre risorse didattiche condivise su classroom

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti totalmente (80%) Raggiunti parzialmente (20%)

1. Decodificare messaggi orali e scritti, acquisire e interpretare l'informazione
- b) Acquisire, interpretare criticamente l'informazione ricevuta (ad esempio dall'insegnante e dal manuale).
2. Acquisire nuove strategie metodologiche di studio. Utilizzare il sottocodice della disciplina e comunicare con esso in contesti diversi. Acquisire informazioni da diversi strumenti di comunicazione.
3. Imparare ad imparare organizzando autonomamente il reperimento delle fonti, i tempi e le strategie di studio e di presentazione.
4. Rappresentare progetti, concetti e procedure, risolvere problemi raccogliendo e valutando dati. Proporre soluzioni, sviluppare un pensiero creativo.
5. Collaborare interagendo con il gruppo, valorizzare le proprie e altrui capacità. Sapersi inserire nel gruppo in modo responsabile e costruttivo. Progettare valutando vincoli e possibilità.
6. Imparare ad imparare, comunicare attraverso il linguaggio verbale scritto nel rispetto di precise consegne in termini di spazi e tempi.
7. Applicare conoscenze e abilità in ambiti disciplinari diversi. Individuare collegamenti e relazioni
8. Comprendere messaggi di genere diverso e saperli interpretare
9. Imparare ad imparare organizzando autonomamente il reperimento delle fonti, i tempi e le strategie di studio e di presentazione.
10. Rappresentare progetti, concetti e procedure, risolvere problemi raccogliendo e valutando dati. Proporre soluzioni, sviluppare un pensiero creativo. Collaborare interagendo con il gruppo, valorizzare le proprie e altrui capacità.
11. Sapersi inserire nel gruppo in modo responsabile e costruttivo. Progettare valutando vincoli e possibilità.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. La sinistra hegeliana e Feuerbach
2. Il pensiero di Karl Marx
3. L'analisi dell'esistenza in Arthur Schopenhauer e Soren Kierkegaard
4. L'età del positivismo (Comte, Spencer)
5. I nuovi orizzonti del pensiero: Friedrich Nietzsche
6. La psicoanalisi: Sigmund Freud
7. La filosofia di Henri Bergson
8. Il pensiero politico del Novecento: Hannah Arendt

9. La critica alla società tecnologica: Hans Jonas; Gunther Anders

Educazione civica: La bioetica (**da svolgere**)

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezioni frontali
2. Lezioni dialogate
3. Lavori di gruppo
4. Lettura e commento di testi

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche orali
2. Verifiche scritte con domande aperte

e) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

La classe ha sempre partecipato alle attività proposte dall'insegnante ed il comportamento è stato sempre corretto e collaborativo. All'inizio dell'anno sono state rilevate lacune sul programma dell'anno precedente. Nonostante ciò il rendimento sui nuovi contenuti è stato nel complesso positivo a fronte di un adeguato impegno.

Il Docente
Emanuela Mazzi

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: DISEGNO e STORIA DELL'ARTE

Docente: IGOR BELLATI

N. di ore svolte: 54h

Libro di testo utilizzato: Settis–Montanari, ARTE. UNA STORIA NATURALE E CIVILE
Dal Postimpressionismo al Contemporaneo, Einaudi Scuola

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

| | <i>Raggiunti Parzialmente %</i> | <i>Raggiunti Totalmente %</i> |
|---|--|--|
| Conoscenze e grado di acquisizione delle stesse | | <i>100</i> |
| Competenze e grado di acquisizione delle stesse | <i>20</i> | <i>80</i> |
| Capacità e grado di acquisizione delle stesse | <i>20</i> | <i>80</i> |

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Architettura degli Ingegneri (Inghilterra, Francia, Stati Uniti)
2. Proto-Grattacieli
3. Le Secessioni
4. Proto-Razionalismo
5. Razionalismo (Tedesco, Francese, Italiano)
6. Bauhaus
7. Architettura dei Regimi Totalitari (fascismo, nazismo, stalinismo)
8. Architettura Organica
9. Bioarchitettura
10. Suprematismo
11. Dadaismo
12. La Poetica dell'Oggetto Surrealista
13. New Dada
14. Nuovo Realismo
15. Arte Concettuale
16. Body Art
17. Espressionismo Astratto Americano
18. Informale
19. Arte Contemporanea
20. Architettura High-Tech
21. Decostruttivismo
22. Architettura Edonista

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale.
2. Lezione dialogata.
3. Discussioni guidate.

4. Manuale in uso + approfondimenti.
5. LIM

Le spiegazioni delle differenti tematiche sono state attuate attraverso lezioni frontali sempre supportate da presentazioni multimediali in modo da favorire il potenziamento del canale visivo che è comunque quello che in questa disciplina risulta essere più utile e che facilita, attraverso l'input visivo, la memorizzazione dei differenti prodotti artistici.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Tipologia B
2. Valutazioni Orali

e) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE.

Gli alunni hanno dimostrato di sapersi orientare nell'ambito delle principali metodologie di analisi delle opere ed a saper riconoscere le interconnessioni esistenti tra l'arte e i diversi campi del sapere scientifico e tecnologico. Alcune proposte didattiche sono state finalizzate proprio ad incrementare negli alunni capacità di raccordo con altri ambiti disciplinari, rilevando come nell'opera d'arte confluiscono emblematicamente aspetti e componenti di altre discipline umanistiche e scientifiche. Gli studenti sono in grado di evidenziare temi, motivazioni, metodologie tecniche estetico-formali di un artista rispetto all'altro, anche all'interno di uno stesso movimento o tendenza artistica e secondo le attitudini individuali, hanno acquisito capacità di analisi e critica dell'opera d'arte, riuscendo a condurre un percorso storico-artistico attraverso indagini e confronti.

Il Docente
Igor Bellati

| IL CONSIGLIO DI CLASSE | | | |
|-------------------------------|--------------------------------------|-------------------|--------------|
| N° | MATERIE | DOCENTI | FIRMA |
| 1 | Religione | MIGNANI ROBERTO | |
| 2 | Att. alternativa IRC | X | |
| 3 | Lingua e letteratura italiana | CARLI ROBERTO | |
| 4 | Lingua e cultura latina | CARLI ROBERTO | |
| 5 | Storia | MAZZI EMANUELA | |
| 6 | Filosofia | MAZZI EMANUELA | |
| 7 | Lingua Inglese | BERNARDINI LISA | |
| 8 | Matematica | ROFFO ELENA | |
| 9 | Fisica | SCARAVILLI CARLA | |
| 10 | Scienze | AMBROSINI CLAUDIA | |
| 11 | Disegno e St. dell'arte | BELLATI IGOR | |
| 12 | Scienze motorie | CONTI SARA | |

Sarzana, 9 maggio 2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

ALLEGATO N. 2

Simulazione Esame di Stato conclusivo del Secondo ciclo di Istruzione Prova di Italiano (27.02.2024)

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A1)

Leonardo Sinisgalli, *I fanciulli battono le monete rosse*

- I fanciulli battono le monete rosse
contro il muro. (Cadono distanti
per terra con dolce rumore.) Gridano
a squarciagola in un fuoco di guerra.
- 5 Si scambiano motti superbi
e dolcissime ingiurie. La sera
incendia le fronti, infuria² i capelli.
Sulle selci³ calda è come sangue.
Il piazzale torna calmo.
- 10 Una moneta battuta si posa
vicino all'altra alla misura di un palmo.
Il fanciullo preme sulla terra
la sua mano vittoriosa.

1. *le monete rosse*: di rame. 2. *infuria*: verbo usato transitivamente. 3. *Sulle selci*: sul selciato.

In questa poesia di Leonardo Sinisgalli (1908-1981), un animato gioco tra bambini diventa l'occasione per una riflessione poetica sull'infanzia e sull'intera vita dell'uomo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Descrivi l'atmosfera generale della poesia.
3. Nella poesia il gioco tra bambini diventa metafora della vita relazionale dell'uomo e dei rapporti tra l'individuo e i suoi simili. In quest'ottica, che cosa potrebbero rappresentare il gioco, la vittoria e la sconfitta?
4. Nel testo sono presenti diversi *enjambement* che mettono in evidenza parole significative per l'interpretazione complessiva della poesia. Individua alcuni esempi e commentali adeguatamente.
5. Individua le figure retoriche che ritieni più significative e illustrane la funzione espressiva.

Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione letteraria degli autori a te noti ed eventualmente anche ad altre forme di espressione artistica, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui vengono rappresentate nei secoli l'infanzia e/o la giovinezza.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A2)

Natalia Ginzburg, *Lessico familiare*

Nella mia casa paterna, quand'ero ragazzina, a tavola, se io o i miei fratelli rovesciavamo il bicchiere sulla tovaglia, o lasciavamo cadere un coltello, la voce di mio padre tuonava: Non fate malagrazie!

Se inzuppavamo il pane nella salsa, gridava: – Non leccate i piatti! Non fate sbrodeghezzi! non fate potacci! Sbrodeghezzi e potacci erano, per mio padre, anche i quadri moderni, che non poteva soffrire.

Diceva: – Voialtri non sapete stare a tavola! Non siete gente da portare nei loghi!

E diceva: – Voialtri che fate tanti sbrodeghezzi, se foste una *table d'hôte* in Inghilterra, vi manderebbero subito via.

Aveva, dell'Inghilterra, la più alta stima. Trovava che era, nel mondo, il più grande esempio di civiltà. Soleva commentare, a pranzo, le persone che aveva visto nella giornata. Era molto severo nei suoi giudizi, e dava dello stupido a tutti. Uno stupido era, per lui, «un sempio». – M'è sembrato un bel sempio, – diceva, commentando qualche sua nuova conoscenza. Oltre ai «sempi» c'erano i «negri». «Un negro» era, per mio padre, chi aveva modi goffi, impacciati e timidi, chi si vestiva in modo inappropriato, chi non sapeva andare in montagna, chi non sapeva le lingue straniere. Ogni atto o gesto nostro che stimava inappropriato, veniva definito da lui «una negrigura». – Non siate dei negri! Non fate delle negrigure! – ci gridava continuamente. La gamma delle negrigure era grande. Chiamava «una negrigura» portare, nelle gite in montagna, scarpette da città; attaccar discorso, in treno o per strada, con un compagno di viaggio o con un passante; conversare dalla finestra con i vicini di casa; levarsi le scarpe in salotto, e scaldarsi i piedi alla bocca del calorifero; lamentarsi, nelle gite in montagna, per sete, stanchezza o sbucciature ai piedi; portare, nelle gite, pietanze cotte e unte, e tovaglioli per pulirsi le dita. [...]

Noi siamo cinque fratelli. Abitiamo in città diverse, alcuni di noi stanno all'estero: e non ci scriviamo spesso. Quando c'incontriamo, possiamo essere, l'uno con l'altro, indifferenti o distratti. Ma basta, fra noi, una parola. Basta una parola, una frase: una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia. Ci basta dire: «Non siamo venuti a Bergamo per fare campagna» o «De cosa spussa l'acido solfidrico», per ritrovare a un tratto i nostri antichi rapporti, e la nostra infanzia e giovinezza, legata indissolubilmente a quelle frasi, a quelle parole. Una di quelle frasi o parole, ci farebbe riconoscere l'uno con l'altro, noi fratelli, nel buio d'una grotta, fra milioni di persone. Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza d'un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo.

Quelle frasi sono il fondamento della nostra unità familiare, che sussisterà finché saremo al mondo, ricreandosi e risuscitando nei punti più diversi della terra, quando uno di noi dirà – Egregio signor Lipmann, – e subito risuonerà al nostro orecchio la voce impaziente di mio padre: Finitela con questa storia! l'ho sentita già tante di quelle volte!

Lessico familiare è un romanzo pubblicato nel 1963 che racconta la storia di una famiglia ebraica torinese della prima metà del Novecento.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano evitando di ricorrere al discorso diretto.
2. Alla luce della lettura del passo proposto, spiega che cos'è il "lessico familiare" del titolo e il significato intrinseco della frase «Una di quelle frasi o parole, ci farebbe riconoscere l'uno con l'altro, noi fratelli, nel buio d'una grotta, fra milioni di persone».
3. Sulla base dei contenuti del passo, prova a tracciare un breve ritratto del personaggio del padre.
4. Quali osservazioni puoi fare sul punto di vista narrativo adottato nel testo? Ritieni importante l'uso della prima persona? Perché?
5. Nel periodo «Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza d'un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo» sono presenti diversi usi metaforici: individuali e spiegali.

Interpretazione

Partendo dal brano proposto, elabora una tua riflessione sull'importanza che la parola assume nell'ambito privato e in quello pubblico della vita dell'uomo. Approfondisci l'argomento tramite le tue conoscenze storico-culturali e instaurando confronti con testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B1)

Testo tratto da: Otfried Höffe, *Etica. Un'introduzione*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2016.

Nel brano che segue Otfried Höffe (n. 1943, filosofo tedesco, fra i maggiori interpreti contemporanei di I. Kant) affronta il tema del rapporto tra la necessità della natura e la libertà dell'uomo, contestualizzandolo però nel dibattito contemporaneo tra neuroscienze e filosofia pratica. Dopo aver letto attentamente il testo, rispondi alle domande che seguono.

Recentemente la libertà d'azione è stata messa in discussione soprattutto dai neuroscienziati, per i quali la coscienza è governata da processi mentali inconsci e la libertà è, quindi, un'illusione. [...] Una cosa è chiara a tutti: l'uomo non agisce costantemente secondo libertà. Gli capita di inciampare, di prendere abbagli o di dimenticare qualcosa. Può essere soggetto ad eventi incontrollabili, sia esterni che interni, nonché a disturbi psicotici. Perciò nessuno ritiene che l'uomo sia sempre del tutto libero e responsabile dei suoi atti. Ciò che non è chiaro è, invece, se non si dia libertà alcuna, «mai nessuna libertà d'azione»: chi si lascia corrompere, chi evade le tasse o l'infermiere che fa morire un paziente non lo fa mai liberamente e, quindi, non va considerato responsabile di ciò che ha fatto? [...]

L'uomo è libero non perché invalida le leggi causali della natura, ma perché, nonostante la causalità naturale, ha la capacità di agire per le ragioni che riconosce come valide. Le ragioni sono rappresentazioni presenti alla coscienza dell'individuo; appartengono al linguaggio della filosofia, di una filosofia dello spirito, non delle neuroscienze. Per le neuroscienze le ragioni possono certo avere la funzione di cause interne, che attivano cause neuromotorie per produrre azioni. Ma decisive per la libertà non sono le connessioni neuronali, bensì le ragioni stesse: argomenti intellettuali, non stati neuronali. Ciò non di meno, i neuroscienziati reclamano spesso maggiore libertà e, così facendo, cadono in contraddizione pragmatica: si

considerano autori consapevoli e responsabili dei loro esperimenti, che meritano prestigio e riconoscimenti scientifici, se producono risultati originali e chiarificatori, o sanzioni, se falsificano i dati o ricorrono a furti intellettuali. [...]

Il fatto che tutte le attività coscienti siano legate ad attività neuronali del cervello non vuol dire che un'attività non sia nient'altro che una combinazione di stimolazioni neuronali. È vero che l'uomo pensa "con" il cervello, ma non che sia il cervello e non l'uomo a pensare o ad agire.

↳ *Furti intellettuali*: plagio.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Quale tesi sostengono i neuroscienziati rispetto alla libertà umana? Quali sono le conseguenze di quella tesi?
2. Per quali ragioni, secondo Höffe, è corretto sostenere che l'uomo non ha una libertà assoluta?
3. In che cosa consiste, secondo Höffe, la libertà umana? Perché non è in conflitto con la causalità naturale?
4. L'autore insinua che neppure i neuroscienziati davvero credono nella loro tesi. Con quale argomentazione? Che cosa significa «contraddizione pragmatica»?

Produzione

Prendendo spunto dal brano di Höffe, sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni a favore o contro la libertà dell'uomo, ricordandoti di definire preliminarmente che cosa intendi con «libertà».

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B2)

Testo tratto da: Paolo Benanti, *Le macchine sapienti. Intelligenze artificiali e decisioni umane*, Marietti 1820, Bologna 2018

Paolo Benanti (n. 1973), teologo, specializzato in bioetica, cerca di raccogliere e interpretare le principali questioni etiche legate allo sviluppo e alla diffusione delle intelligenze artificiali.

Nella storia del pensiero, [...] si è assistito al ricorso a diverse forme di autorità per sintetizzare dei criteri che fondassero e orientassero le scelte delle persone. Per migliaia di anni gli esseri umani hanno indicato l'autorità come venuta e consegnata agli uomini dagli dèi. Poi, durante l'epoca moderna, l'umanesimo ha gradualmente spostato l'autorità dalle divinità alla persona. Jean-Jacques Rousseau nel 1762 ha riassunto questa rivoluzione nell'*Émile*, il suo trattato sull'educazione. Quando Rousseau parla della ricerca di regole di condotta nella vita dice di averle trovate «*nel profondo del mio cuore, tracciate dalla natura in caratteri che nulla può cancellare. Ho bisogno solo di consultare me stesso per quanto riguarda ciò che desidero fare; quello che sento di essere buono è buono, quello che sento di essere cattivo è cattivo*».

I pensatori umanisti come Rousseau trasformarono il principio di autorità e consegnarono alla società una prospettiva rivoluzionaria. Secondo il nuovo sguardo, non gli dèi ma i sentimenti e i desideri umani sono la fonte ultima di significato. La volontà dell'uomo risultava così essere la più alta fonte di autorità.

Al giorno d'oggi, in questa epoca di insorgenza delle intelligenze artificiali, assistiamo a una nuova rivoluzione della fonte di autorità e dei riferimenti che sostengono i giudizi. Proprio come l'autorità divina è stata legittimata da mitologie e credenze religiose, e l'autorità umana è stata legittimata da ideologie umanistiche, così i nuovi guru dell'high-tech e i profeti della Silicon Valley stanno creando una nuova narrazione universale che legittima un nuovo principio di autorità: gli algoritmi dell'IA e i Big Data. [...]

Lo sviluppo e la diffusione delle intelligenze artificiali producono una diversa percezione e cognizione del mondo e sollevano nuovi problemi di natura etica. L'effetto dirimpante di queste tecnologie è legato al potenziale di innovazione tecnologica e di trasformazione sociale. Che cosa accade, infatti, quando non sono gli esseri umani, ma le macchine a prendere le decisioni? I processi innovativi possono essere valutati

positivamente solo se sono orientati a un progresso del volto umano, che si concretizzi in un vero e sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni nella ricerca del bene comune.

La diffusione delle ‘macchine sapienti’ richiede, quindi [...] una *governance* internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti. In altri termini, serve uno spazio in cui le considerazioni antropologiche ed etiche divengano forze efficaci e cultura organizzativa per plasmare e guidare l’innovazione tecnologica, rendendola fonte di sviluppo umano e responsabilità aziendale diffusa.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza il tema principale sviluppato nel testo e i principali snodi concettuali.
2. Che cosa s’intende con «principio di autorità»?
3. Quali sono le caratteristiche della nuova rivoluzione odierna?
4. Perché secondo l’autore, in materia di gestione e sviluppo delle intelligenze artificiali, è necessario «che si concretizzi un vero e sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni»?

Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Paolo Benanti, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale sviluppi le tue argomentazioni sulla necessità di realizzare una «governance internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti».

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B3)

Testo tratto da: Edoardo Boncinelli, *Anziani? Solo dopo i 75 anni (abbiamo imparato a volerli bene)*, «Corriere della Sera», 30 novembre 2018.

«Meglio aggiungere la vita ai giorni, che giorni alla vita» disse a suo tempo Rita Levi Montalcini, una che di vita se ne intendeva, sia sul versante del corpo che su quello dello spirito! Eppure tutti noi vorremmo anche aggiungere giorni, e magari anni, alla nostra vita. Ma devono essere giorni buoni, cioè vissuti bene e con una certa soddisfazione. «Non importa quanto vivo, ma come vivo» disse a suo tempo quella pittima di Seneca. Per completare il quadro, citerò Cicerone: «Nessuno è tanto vecchio da non pensare di vivere ancora un anno». Ma non perdiamo tempo, perché il tempo è il presente che si va assentando.

In un mondo in cui tutti si lamentano, io vado proclamando che ho avuto una fortuna sfacciata a vivere in questa epoca. Per tanti motivi, ma anche per aver testimoniato di persona l’incredibile allungamento della nostra vita e, spesso, della nostra vita attiva. E combattiva.

Come è stato certificato ieri anche dalla Società di gerontologia e geriatria, oggi si è ufficialmente «anziani» dai 75 anni in su, non prima. Al tempo dei miei nonni un 70enne era «un vecchio» e uno di 65 anni era «in rassegnata attesa». Dalle nostre parti, perché in altri luoghi e in altri tempi le cose erano molto peggiori. Sappiamo ormai da qualche anno che la vita media di noi uomini si è molto allungata. Qualche numero: almeno in Occidente, abbiamo guadagnato 10 anni di vita in più negli ultimi quarant’anni e tre negli ultimi dodici, con un bonus addizionale per le signore che vivono qualche anno in più dei maschi, per un motivo che non conosciamo. In sostanza, viviamo tutti un trimestre di più per ogni anno che passa! In media ovviamente. Da qualche anno e probabilmente per qualche anno ancora. Perché? I nostri geni non sono affatto cambiati, ma la nostra vita sì: cibo migliore, più abbondante e bilanciato — nonostante tutte le geremiadi che si sentono in giro — meno parassiti, meno germi, lavori meno massacranti, più vigilanza, più prevenzione, più medicina mirata e più cure. Insomma, ci crediate o meno, ci vogliamo più bene. Anche se, forse, cominciamo a esagerare, soprattutto col cibo.

I capisaldi di questi avanzamenti sono stati le migliori condizioni igieniche, l’introduzione degli antibiotici e una «medicina dell’età avanzata» che prima non esisteva proprio. Basta pensare alla pressione sanguigna. Moltissime persone tendenti all’ipertensione se la cavano oggi con qualche pasticcina, presa però regolarmente. Di quanto si potrà allungare ancora la vita? Dal morire non potremo

esimerci, perché la capacità di morire è parte integrante della definizione di vita, ma raggiungere un secolo di vita non è probabilmente una chimera. In ogni nazione il numero dei centenari aumenta in continuazione e l'età massima raggiungibile cresce di un anno ogni dieci. In conclusione, per le cose che ancora non avete potuto fare c'è ancora tempo. Mai dire mai!

E che vita sarà? Questa è forse la domanda più importante. Vivere sì, ma vivere bene. Su questo versante i progressi sono meno clamorosi e meno oggettivabili, ma ciascuno di noi potrebbe addurre molti esempi di vispi vecchietti e ancor più di vispe vecchiette, ansiosi tutti di fare qualcosa. Così che anche la medicina più seria se n'è accorta e si parla di una ridefinizione del termine «vecchiaia». Questa non è una novità ma una consacrazione, per dire così. Invecchiamo più lentamente e in una forma migliore. Al punto che ci sono persone che hanno avuto «un brutto male» o addirittura «un male incurabile» e che sono ancora vive. Rifletteteci. Prima non ce n'erano o ce n'erano pochissime.

Ovviamente esistono anche lati negativi: medici e sociali. Dal punto di vista medico l'allungamento della vita ha portato alla ribalta malattie una volta più rare, come le malattie neurovegetative, i disturbi cardio-circolatori e i tumori. Vivendo più a lungo siamo più esposti a queste evenienze. In fondo è il prezzo stesso dei vantaggi che può essere sanato solo con ancora tanti progressi medici. Ma forse il problema più serio e certamente più generale è quello sociale. Che cosa faremo fare a queste torme di «vecchietti»? Le motivazioni dei 70 anni non sono quelle dei 50 anni né quelle dei 30 anni, ma senza motivazioni non si vive. Dobbiamo perciò riorganizzare la vita sociale nel suo complesso in modo da dare nuovo alimento vitale alle persone che affrontano una terza o quarta epoca dell'esistenza e dare un senso all'età che abbiamo guadagnato. Anche, perché no?, sul piano sentimentale.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto dell'articolo.
2. Individua i passaggi logico-argomentativi su cui è costruito l'articolo e analizzane la funzione.
3. Nel testo Boncinelli, noto genetista e biologo, non si limita a esporre i risultati di alcune recenti ricerche scientifico-mediche, ma afferma anche una sua tesi sulla questione trattata. Rielaborane i passaggi ricavandoli dai punti del testo utili a questo scopo.
4. Spiega quali meccanismi molecolari possono agire sull'invecchiamento cellulare.

Produzione

Sei d'accordo con l'immagine della scienza che emerge dall'articolo di Boncinelli? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)

Martha Nussbaum (1947) è una filosofa statunitense; ha insegnato all'Università di Harvard e alla Brown University. Attualmente insegna Diritto ed Etica all'Università di Chicago.

Quando la gente cominciò a interessarsi alla partecipazione democratica, l'istruzione in tutto il mondo fu ripensata per formare un tipo di giovane adatto a una tale esigente forma di governo: non un gentiluomo raffinato, ricco di cultura millenaria, bensì un attivo, critico, riflessivo ed empatico membro di una comunità di uguali, capace di confrontare le idee sulla base del rispetto e della comprensione verso persone della più diversa estrazione. [...]

Oggi possiamo ancora dire che ci piacciono la democrazia e la partecipazione politica, e ci piacciono anche la libertà di parola, il rispetto della differenza e la comprensione dell'altro. Formalmente rispettiamo questi valori, ma non pensiamo abbastanza a ciò che dovremmo fare per trasmetterli alla generazione futura e per garantirne la sopravvivenza. Distratti dall'obiettivo del benessere, chiediamo sempre più alle nostre scuole di insegnare cose utili per diventare uomini d'affari piuttosto che cittadini responsabili. [Ma] produrre crescita economica non significa produrre democrazia. Né significa produrre una popolazione sana, impegnata ed istruita in seno alla quale le opportunità di una buona vita siano alla portata di tutte le classi sociali.

La cittadinanza globale davvero richiede studi umanistici? Non basterebbe un'ampia conoscenza fattuale, concreta, che gli studenti potrebbero acquisire senza un'istruzione umanistica [...]? In realtà la cittadinanza democratica richiede molto di più: la capacità di valutare i dati storici, di utilizzare e pensare criticamente i principi economici, di riconoscere la giustizia sociale, di padroneggiare una lingua straniera, di apprezzare le

complessità delle grandi religioni mondiali. Un elenco di fatti, senza la capacità di valutarli o di capire come una narrazione venga organizzata in base ai dati disponibili, è deleterio quasi quanto l'ignoranza, perché l'allievo non sarà purtroppo in grado di distinguere gli stereotipi più triti, spacciati da leader e ideologi politici come verità, o le affermazioni false da quelle valide. La comprensione storica ed economica del mondo dovrà quindi essere umanistica e critica per risultare utile alla formazione di cittadini del mondo consapevoli [...].

I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo che li circonda soltanto grazie alla *logica* e al *sapere fattuale*. La terza competenza dei cittadini, strettamente correlata alle prime due, è ciò che chiamiamo *immaginazione narrativa*. Vale a dire la capacità di pensarsi nei panni di un'altra persona, di essere un lettore intelligente della sua storia, di comprenderne le emozioni, le aspettative e i desideri. La ricerca di tale empatia è parte essenziale delle migliori concezioni di educazione alla democrazia, sia nei paesi occidentali che in quelli orientali. [...]

Per assolvere a questo compito, le scuole devono assegnare un posto di rilievo nel programma di studio alle materie umanistiche, letterarie e artistiche.

Martha Nussbaum, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanista*, trad. it. di R. Falcioni, il Mulino, Bologna 2014

Rifletti sulle questioni poste nel brano di M. Nussbaum e sul ruolo dell'istruzione nell'età della tecnoscienza: confrontati, anche in maniera critica, con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C2)

-

Prova, una volta che ti senti solo e infelice o di cattivo umore, a guardare fuori quando il tempo è così bello. Non le case e i tetti, ma il cielo. Finché potrai guardare il cielo senza timori, saprai di essere puro dentro e che tornerai a essere felice.

Anna Frank, *Il Diario*, mercoledì 23 febbraio 1944

Rifletti sulle parole di Anna e sul senso profondo di esse, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

-

ALLEGATO N. 3

Simulazione Esame di Stato conclusivo del Secondo ciclo di Istruzione Prova di Italiano (18 aprile 2024)

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo

letterario italiano (A1) Vittorio Sereni, *I versi*, da *Gli strumenti umani* (1965).

Se ne scrivono ancora.
Si pensa a essi mentendo
ai trepidi occhi che ti fanno gli auguri
l'ultima sera dell'anno.
Se ne scrivono solo in negativo²
dentro un nero di anni
come pagando un fastidioso debito
che era vecchio di anni.
No, non è più felice l'esercizio.
Ridono alcuni: tu scrivevi per l'Arte.
Nemmeno io volevo questo che volevo ben altro.
Si fanno versi per scrollare un peso
e passare al seguente. Ma c'è sempre
qualche peso di troppo, non c'è mai
alcun verso che basti
se domani tu stesso te ne scordi.

Vittorio Sereni (Luino 1913 - Milano 1983), autore di raccolte poetiche (*Frontiera*, 1941; *Diario d'Algeria*, 1947; *Gli strumenti umani*, 1965; *Stella variabile*, 1981), di prose saggistiche e di traduzioni, nella sua produzione tratta del conforto dell'amicizia, del rapporto con i propri morti che emergono dal passato, della Lombardia cittadina (Milano) e lacustre (i luoghi nati), del confronto problematico tra l'intellettuale e la storia, tra l'io e il mondo, delle insidie della società industriale borghese.

Comprensione e analisi.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto del testo.
2. Attraverso il lessico, il tono e la sintassi Sereni ci mostra la sua idea di "poesia". Indicala, analizzando tali elementi.

3. La struttura stilistica del testo è scandita da una serie di ripetizioni quasi ossessive. Rifletti su tale affermazione, esaminando anche le figure retoriche che concorrono a creare tale effetto.
4. La poesia è scandita da un prima e un dopo in riferimento all'attività poetica di Sereni. Descrivi i due momenti facendo puntuali riferimenti al testo.
5. Al verso 10 Sereni scrive "tu scrivevi per l'Arte". Cosa intende con tale affermazione e quale significato attribuisce alla parola "Arte"?

Interpretazione.

La lirica è tutta incentrata sull'idea dell'inadeguatezza della scrittura del poeta nella società a lui contemporanea, un tema che attraversa la letteratura di tutti i tempi. Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato su tale tema, facendo opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali e tramite confronti con altri autori che hai incontrato.

¹ *Trepidi*: sguardi trepidanti, intenti, di persone tutte prese dai festeggiamenti dell'ultimo giorno dell'anno. ² *Se ne scrivono... negativo*: espressione oscura, forse un riferimento ai celebri versi di Montale: *Codesto solo oggi possiamo dirti, / ciò che non siamo, ciò che non vogliamo (Non chiederci la parola)*.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A2) Italo Calvino, da Marcovaldo ovvero le stagioni in città, Mondadori, Milano (2012).

Il lunedì Marcovaldo si presentò al signor Viligelmo a mani vuote.

- E la pianta? - chiese subito il magazziniere-capo.
 - È fuori. Venga.
 - Dove? - fece Viligelmo. - Non la vedo.
 - È quella lì. È cresciuta un po'... - e indicò un albero che arrivava al secondo piano. Era piantato non più nel vecchio vaso ma in una specie di barile, e al posto della bicicletta Marcovaldo aveva dovuto procurarsi un motociclo a furgoncino.
 - E adesso? - s'infuriò il capo. - Come possiamo farla stare nell'ingresso? Non passa più dalle porte! Marcovaldo si strinse nelle spalle.
 - L'unica, - disse Viligelmo, - è restituirla al vivaio in cambio d'un'altra dalle dimensioni giuste. Marcovaldo rimontò in sella. - Vado. Ricominciò la corsa per la città.
- Ma, gira gira, Marcovaldo la strada del vivaio non si decideva a imboccarla. Di separarsi dalla sua creatura, ora che l'aveva tirata su con tanta fortuna, non aveva cuore: nella sua vita gli pareva di non aver mai avuto tante soddisfazioni come da questa pianta.
- E così continuava a far la spola per vie e piazze e lungofiumi e ponti. E una verzura da foresta tropicale dilagava fino a coprirla la testa le spalle le braccia, fino a farlo scomparire nel verde. E tutte queste foglie e gambi di foglia ed anche il fusto (che era rimasto sottilissimo) oscillavano come per un continuo tremito, sia che scrosci di pioggia ancora scendessero a percuoterli, sia che le gocce si facessero più rade, sia che s'interrompessero del tutto. Spiovve. Era l'ora verso il tramonto. In fondo alle vie, nello spazio tra le case, si posò una luce confusa d'arcobaleno. La pianta, dopo quell'impetuoso sforzo di crescita che l'aveva tesa finché durava la pioggia, si trovò come sfinita. Marcovaldo continuando la sua corsa senza meta non s'accorgeva che dietro di lui le

foglie a una a una passavano dal verde intenso al giallo, un giallo d'oro. Già da un pezzo, un corteo di motorette e auto e bici e ragazzi s'era messo a seguire l'albero che passava per la città, senza che Marcovaldo se ne fosse accorto, e gridavano: - Il baobab! Il baobab! - e con grandi: - Oooh! - d'ammirazione seguivano l'ingiallire delle foglie. Quando una foglia si staccava e volava via, molte mani s'alzavano per coglierla al volo.

Prese a tirare vento; le foglie d'oro, a raffiche, correvano via a mezz'aria, volteggiavano. Marcovaldo ancora credeva d'aver alle spalle l'albero verde e folto, quando a un tratto - forse sentendosi nel vento senza riparo - si voltò. L'albero non c'era più: solo uno smilzo stecco da cui si dipartiva una raggera di peduncoli nudi, e ancora un'ultima foglia gialla là in cima. Alla luce dell'arcobaleno tutto il resto sembrava nero: la gente sui marciapiedi, le facciate delle case che facevano ala; e su questo nero, a mezz'aria, giravano le foglie d'oro, brillanti, a centinaia; e mani rosse e rosa a centinaia s'alzavano dall'ombra per acchiapparle; e il vento sollevava le foglie d'oro verso l'arcobaleno là in fondo, e le mani, e le grida; e staccò anche l'ultima foglia che da gialla diventò color d'arancio poi rossa violetta azzurra verde poi di nuovo gialla e poi sparì.

Italo Calvino (Santiago de Las Vegas de La Habana 1923 - Siena 1985) è stato uno scrittore e paroliere italiano. Nel brano, tratto dalla raccolta *Marcovaldo ovvero le stagioni in città*, emerge un tema centrale della produzione calviniana e in particolare delle opere dal taglio realistico-sociale: il rapporto tra essere umano e natura nella moderna metropoli industriale. Nella prima parte del racconto si narra di come Marcovaldo, incaricato di occuparsi della pianta ornamentale della ditta per cui lavora, scopra un fatto singolare: esposta all'acqua piovana, la pianta rivela un'inaspettata vitalità, crescendo rigogliosa a vista d'occhio. Marcovaldo, convinto della necessità di tenerla all'aperto, decide di portarsela a casa, caricandola sul portapacchi della sua bicicletta a motore. L'effetto dell'esposizione agli elementi atmosferici è miracoloso.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano.
2. La pianta non ha un nome, se non quello che le viene attribuito dal corteo di ragazzi, probabilmente suggestionati dalle dimensioni («Il baobab! Il baobab!»). Quale potrebbe essere la funzione narrativa di tale anonimato?
3. Che cosa rappresenta la pianta per Marcovaldo?
4. L'opera ha tratti fiabeschi, ma anche umoristici: individua nel brano esempi di entrambi gli aspetti, motivando la tua risposta.
5. Individua le figure retoriche e le scelte lessicali che caratterizzano l'ultima corsa della pianta, spiegandone la funzione.

Interpretazione e commento

In *Marcovaldo ovvero le stagioni in città* Calvino delinea la figura di un antieroe che procede imperterrito pur di recuperare un rapporto diretto con la natura. Approfondisci il tema della relazione fra essere umano e natura in un tuo personale percorso, a partire dalle tue letture, conoscenze ed esperienze personali.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B1)

Testo tratto da: N. Bobbio, *Politica e cultura*, Einaudi, Torino 1955

Nel brano proposto, il filosofo Norberto Bobbio (1909-2004) entra nel vivo del dibattito politico-filosofico, a cui nessuna persona di cultura può sentirsi estranea, avviato intorno agli anni Cinquanta del Novecento, dominati da un'asprata tensione politica e dalla Guerra fredda. Egli riflette sulle problematiche relative al rapporto tra politica e cultura e invita gli intellettuali a non perdere la fiducia nel colloquio, capace di rompere il silenzio dei dogmatismi che temono le critiche e le discussioni veicolate dalla «parola degli altri».

La *politica della cultura*, [intesa] come politica degli uomini di cultura in difesa delle condizioni di esistenza e di sviluppo della cultura, si contrappone alla politica culturale, cioè alla pianificazione della cultura da parte dei politici. [...] Deve esser chiaro che contro la politica culturale, che è la politica fatta dagli uomini politici per fini politici, la politica della cultura promuove l'esigenza antitetica di una politica fatta dagli uomini di cultura per i fini stessi della cultura. [...]

Una politica della cultura dovrebbe essere in primo luogo una difesa e un promovimento di *libertà* [...]. La consapevolezza del valore della libertà per lo sviluppo della cultura è una delle poche certezze conquistate faticosamente dagli uomini nella formazione della società e del pensiero moderni. È una conquista di cui non è stato ancora contestato (anzi è stato per esperienza più volte confermato) il valore di civiltà. Rinunciare a questa conquista, o, che è lo stesso, dubitare di questa certezza, significa porre le premesse di un sicuro arretramento di cui non si possono prevedere le conseguenze.

Parliamo di libertà nel senso di «non-impedimento». Cultura libera significa cultura non impedita. Gli impedimenti possono essere tanto materiali che psichici o morali: i primi ostacolano o rendono difficile la circolazione e lo scambio delle idee, il contatto degli uomini di cultura; i secondi ostacolano o rendono difficile o addirittura pericoloso il formarsi di un sicuro convincimento attraverso le falsificazioni di fatti o la fallacia dei ragionamenti, se non addirittura attraverso pressioni di vario genere sulle coscienze, ecc. [...]

Se non si dimentica che accanto agli impedimenti materiali ci sono quelli che abbiamo chiamati morali, il campo di una politica della cultura diventa estremamente largo e impegnativo. La lotta politica contro gli impedimenti morali è una lotta per la difesa della verità. Appartiene dunque alla politica della cultura, oltre che la difesa della libertà, anche la difesa della *verità*. Non vi è cultura senza libertà, ma non vi è neppure cultura senza spirito di verità. [...] L'impegno dell'uomo di cultura è prima di tutto un impegno per la verità. Anche l'impegno per la verità può diventare nei momenti di crisi un impegno politico, è quindi un impegno

che può indurre a un'azione concorde e collettiva sul piano in cui si muovono le forze politiche. Le più comuni offese alla verità consistono nelle *falsificazioni di fatti* o nelle *storture di ragionamenti*. Ne abbiamo sotto gli occhi quotidianamente troppi casi perché valga la pena di esemplificare. Ma sarebbe desiderabile che le riviste di cultura dedicassero un po' d'attenzione a questi episodi e li scoprissero e li denunciassero, mostrando così la presenza di una pubblica opinione pronta a resistere contro lo spirito della menzogna e dell'inganno. Contro le falsificazioni spetta all'uomo di cultura di far valere quegli stessi procedimenti di accertamento dei fatti, di cui egli si vale nella sua attività di storico e di scienziato e che costituiscono il suo titolo d'onore. Contro i

ragionamenti viziosi, egli deve impiegare e invitare a impiegare la esattezza del discorso e il rigore del procedimento logico, che lo guidano nelle sue ricerche e senza le quali egli è ben consapevole che il progresso scientifico non sarebbe mai avvenuto.

Oltre alle offese che possono derivare dalle falsificazioni e dai ragionamenti viziosi, lo spirito di verità può essere offeso [dall'innalzamento] a verità assoluta – con conseguente esclusione di ogni affermazione diversa – di asserzioni soltanto probabili o peggio soggettive. È il procedimento proprio di ogni dogmatismo. È inutile ricordare che cultura significa non soltanto metodo e rigore nel lavoro intellettuale, ma anche cautela, circospezione, riserbo nel giudicare: vuol dire controllare tutte le testimonianze ed esaminare tutti gli argomenti prima di pronunciarsi, e rinunciare a pronunciarsi piuttosto che farlo affrettatamente; vuol dire non trasformare il sapere umano in un sapere assoluto, la scienza in sapienza profetica. Contro il procedimento del dogmatismo l'uomo di cultura deve difendere ed esercitare in qualunque situazione lo *spirito critico*. E quando il procedimento dogmatico è assunto dal potere politico come mezzo di governo, la resistenza contro il dogmatismo e la difesa dello spirito critico diventano per l'uomo di cultura un dovere, oltre che morale, politico, che rientra perfettamente nel concetto di una politica della cultura. [...]

Il dogmatismo contribuisce a rallentare la comunicazione intellettuale. Tra gli impedimenti alla circolazione della cultura il più insidioso e quindi il più temibile è il dogmatismo. Contro di esso l'uomo di cultura è chiamato a ristabilire la fiducia nel *colloquio*. [...]

Ristabilire la fiducia nel colloquio significa rompere il silenzio. Il dogmatismo crea attorno a sé zone di silenzio, e tra l'una e l'altra non c'è passaggio. Ogni sistema di dogmi è un sistema chiuso. Ogni sistema chiuso è un castello entro cui ci si mette al riparo dalla critica, dalla discussione. Nulla più del silenzio può costituire una cintura di difesa per il nostro dogmatismo, perché nulla più che la parola degli altri può turbare il nostro sonno dogmatico.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi
2. Qual è la differenza tra *politica della cultura* e *politica culturale*?
3. In che senso la *libertà* si collega alla *civiltà*?
4. Quali sono i possibili impedimenti a una cultura libera?
5. Qual è il senso della seguente affermazione: «Non vi è cultura senza libertà, ma non vi è neppure cultura senza spirito di verità?»

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, ritieni di poter condividere quanto affermato da Bobbio nel testo proposto, soprattutto in riferimento all'invito «a ristabilire la fiducia nel colloquio» contro tutti i dogmatismi? Scrivi un testo per presentare le tue osservazioni e riflessioni in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B2)

Testo tratto da: **E. J. Hobsbawm**, *L'età degli imperi; 1875-1914.*, Laterza, Roma-Bari 2005, p. 165- 166.

In questo brano, uno dei più importanti storici del secolo scorso, Eric J. Hobsbawm (1917-2012), analizza la complessità del sentimento nazionalista, così come si è formato e rafforzato tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, e che senza dubbio contribuì a costruire un clima propizio allo scoppio della Prima guerra mondiale. Hobsbawm riflette in modo particolare sulla peculiare relazione tra patriottismo e nazionalismo, quale esito dei numerosi processi storici succedutisi nel XIX secolo.

Nazionalismo e patriottismo

Se la nascita dei partiti operai fu una delle grandi conseguenze della democratizzazione, un'altra fu la nascita del nazionalismo come movimento politico. Questo non era di per sé un fatto nuovo, ma nel periodo che va dal 1880 al 1914 il nazionalismo ebbe un fortissimo sviluppo, e il suo contenuto ideologico e politico si trasformò. Il suo stesso vocabolario indica l'importanza di questi anni. Il termine "nazionalismo" apparve infatti alla fine dell'Ottocento per indicare gruppi di ideologi di destra francesi e italiani, che amavano impugnare la bandiera nazionale contro gli stranieri, i liberali e i socialisti, e a favore di quella espansione aggressiva del proprio Stato divenuta poi un tratto caratteristico di simili movimenti [...]. Il termine "nazionalismo", pur indicando in origine solo una versione di destra del fenomeno, risultò più comodo del goffo "principio di nazionalità" che apparteneva al lessico politico europeo fin dal 1830 circa, e così venne a essere usato anche per tutti i movimenti che mettevano al primo posto la "causa nazionale": ossia per chi reclamava il diritto di autodeterminazione¹, cioè in ultima analisi di formare uno Stato indipendente, per qualche gruppo definito nazionalmente. Il numero di questi movimenti, o almeno dei leader che asserivano di parlare a nome loro, crebbe straordinariamente nel nostro periodo², insieme alla loro importanza politica.

La base della "nazionalismo" di ogni tipo era la stessa: la volontà delle popolazioni di identificarsi emotivamente con la 'loro' nazione, e di mobilitarsi in quanto cèchi, tedeschi, italiani e via dicendo; volontà che poteva essere sfruttata politicamente. La democratizzazione della vita politica, e in particolare le elezioni, fornivano ampie occasioni di mobilitazione. Quando la mobilitazione la facevano gli Stati, la chiamavano "patriottismo"; e il tratto essenziale del nazionalismo originario (di destra), sorto in Stati nazionali già costituiti, fu di rivendicare all'estrema destra politica il monopolio del patriottismo, e di bollare quindi tutti gli altri come in qualche modo traditori. Questo era un fenomeno nuovo, perché durante la maggior parte dell'Ottocento il nazionalismo si era identificato piuttosto con i movimenti liberali e radicali e con la tradizione della Rivoluzione francese. Ma altrove il nazionalismo non si identificava necessariamente con un colore particolare dello spettro politico. Nei movimenti nazionali che ancora non avevano uno Stato proprio, troviamo chi si identificava con la destra e chi con la sinistra, e chi era indifferente a entrambe. E c'erano anche, come abbiamo visto, movimenti assai forti che mobilitavano la gente su base nazionale; ma, per così dire, accidentalmente, dato che il loro obiettivo primario era la liberazione sociale. Infatti, se in questo periodo l'identificazione nazionale era o divenne un fattore senza dubbio molto importante della vita politica, è errato considerare l'impegno nazionale incompatibile con altri.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo.

Il principio dell'autodeterminazione dei popoli, già emerso alla fine del Settecento in diversi contesti europei, si è consolidato nel corso dei moti indipendentisti del XIX secolo, fino a diventare una delle questioni cruciali del dibattito politico internazionale dell'età contemporanea.

²Con "nostro periodo Hobsbawm" fa riferimento all'arco temporale che copre gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi del Novecento.

2. In questo brano si fa riferimento a due modi di intendere il valore del "nazionalismo": quello indipendentista e quello "espansionistico". Come si spiega storicamente l'evoluzione dal primo significato al secondo?
3. Prima di ottenere l'indipendenza da una potenza straniera, i nazionalisti si autodefinivano "patrioti" e non possedevano un unico orientamento politico (di destra o di sinistra). Che cosa cambiò in quegli stessi Stati, dopo aver conquistato l'indipendenza? Che forma assunse il "sentimento" di appartenenza nazionale?
4. In questo brano vengono messi in relazione tre elementi interessanti: il sentimento, il nazionalismo e il processo di democratizzazione. Qual è il nesso che Hobsbawm intende intrecciare tra i tre concetti?

Produzione

Sono trascorsi circa 150 anni dall'epoca storica a cui fa riferimento il saggio di Hobsbawm, ma oggi, in Italia e in Europa, termini come "patriottismo" e "nazionalismo" sono nuovamente posti al centro del dibattito politico. Prova a illustrare, facendo riferimento a quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi e alle tue letture personali, per quali ragioni in determinate circostanze storiche tali sentimenti ritrovano centralità politica, provando a confrontare l'epoca attuale con quella descritta dallo storico britannico. Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B3)

Testo tratto da: **G. Meneghello**, *L'eolico ad alta quota fa male al clima?*, www.qualeenergia.com, 12 luglio 2011.

Tra le possibili linee evolutive dell'eolico c'è quella che propone di sfruttare i venti in alta quota. C'è ad esempio il Kite Gen, una tecnologia che consiste in aquiloni che, collegati ad un cavo, girano in cerchio ad altezze di oltre 500 metri; oppure ci sono le turbine gonfiabili ad asse orizzontale, che dovrebbero stare sospese ad oltre 800 metri, come Airborne della Altaeros e altre soluzioni ancora, come la Sky Win Power. Obiettivo delle tecnologie che seguono questo filone è sfruttare i venti alle maggiori quote possibili, dato che lì le correnti hanno velocità maggiori e sono più costanti e regolari.

Una vera miniera d'energia per l'eolico d'alta quota, ad esempio, sarebbero le cosiddette jet stream, le correnti d'aria di scala planetaria – due per ogni emisfero, una polare e una subtropicale – che "scorrono" tra i 7mila e i 16mila metri di quota e hanno velocità che sono superiori di circa un ordine di grandezza rispetto a quelle che si hanno al suolo. Il contenuto di energia di queste correnti, spiega uno studio del 2009 di Cristina L. Archer e Ken Caldeira, è pari a 100 volte la domanda mondiale di energia.

Nello studio del 2009, Archer e Caldeira facevano appunto una prima valutazione di quanto potesse fare l'eolico ad alta quota e al tempo il lavoro era stato ripreso per sostenere le potenzialità quasi illimitate di questo approccio, una volta che la tecnologia fosse stata matura.

Un nuovo studio appena pubblicato però dà una visione diversa: sfruttare i venti ad alta quota potrebbe non essere una grande idea: darebbe meno energia di quanto stimato e invece potrebbe creare seri danni al clima. Al Max Planck Institute di Jena, infatti, Axel Kleidon e colleghi hanno scoperto che l'energia che si potrebbe ricavare dalle jet stream è 200 volte minore di quanto gli studi precedenti hanno calcolato e, soprattutto, che interferire con queste correnti estraendo energia con l'eolico d'alta quota potrebbe alterarne il fluire, con un impatto profondo sull'intero sistema climatico del pianeta.

Come ogni vento terrestre, le jet stream sono causate dalle differenze di temperatura, che si traducono in differenze di pressione in diverse aree del pianeta, combinate con l'effetto Coriolis, dato dalla rotazione del globo. La loro grande velocità rispetto ai venti a bassa quota dipende soprattutto dall'assenza di attrito. Proprio questo vantaggio, spiega il nuovo studio è il punto debole di queste correnti. Per semplificare: non è che le jet stream vadano veloci perché mosse da una grande energia in termini di differenze di pressione, ma semplicemente perché non incontrano resistenze. C'è insomma meno energia da estrarre dai venti ad alta quota di quello che sembrerebbe: a livello planetario il nuovo studio stima si possano ottenere teoricamente al massimo 7,5 terawatt di potenza, circa 200 volte meno di quanto si era calcolato in precedenza.

Dalla constatazione che queste correnti d'alta quota incorporano in realtà meno energia di quanto sembrerebbe discende poi la seconda conclusione dello studio: se le si sfruttasse su ampia scala, l'attrito creato dalle turbine eoliche in quota potrebbe rallentarle al punto da alterare il delicato equilibrio climatico mondiale. Nell'ipotesi limite di estrarre dalle jet stream 7,5 TW di potenza le conseguenze sarebbero insostenibili: il sistema circolatorio del pianeta in pratica rallenterebbe fino a quasi fermarsi, ci sarebbero differenze di temperature oltre i 20°C negli strati più alti dell'atmosfera e alterazioni sostanziali sulla superficie.

Conseguenze del genere, d'altra parte erano state ipotizzate anche nello studio del 2009 di Archer e Caldera. Si stima che se a densità relativamente basse di turbine (1 metro quadro di turbine ogni chilometro cubo di atmosfera, "abbastanza per soddisfare il fabbisogno elettrico mondiale") le conseguenze sul clima sarebbero "trascurabili", aumentando la densità si potrebbero avere effetti gravi: diminuzioni delle temperature sulla superficie fino a 9°C, calo delle precipitazioni dal 6 al 35%, incremento della copertura dei ghiacci dal 17,1 al 195%. Insomma anche Archer e Caldera avevano chiarito che toccare le jet stream poteva influenzare il clima, solo che, sovrastimando l'energia contenuta nelle correnti, avevano sottostimato gli impatti.

Lo studio del Max Planck invece mette il problema in un'altra prospettiva, ben esplicita dal titolo: "Le correnti jet stream come fonte rinnovabile: poca energia, grandi impatti". Certo, allo stato attuale della tecnologia dell'eolico ad alta quota, appare difficile pensare che si possa arrivare in tempi brevi ad una diffusione tale da influenzare il clima. Quello che lo studio ci ricorda però è che è fondamentale valutare sempre ogni possibile controindicazione prima di investire in una tecnologia. E dubitare sempre da chi propone soluzioni future dal potenziale "illimitato" del tipo "bacchetta magica": la questione clima-energia va affrontata innanzitutto con le tecnologie che sono già qui ora, i limiti infatti, come molti studi dimostrano, sono più di natura politica che tecnica.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi brevemente il contenuto del testo.
2. L'articolo presenta due teorie: quali? Qual è l'argomento che le accomuna entrambe?
3. Cos'è l'effetto Coriolis e quali sono i suoi effetti sulla circolazione atmosferica?
4. Su quali considerazioni si fonda la posizione conclusiva dell'autore?

Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Guido Meneghello, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale argomenti il tuo punto di vista sulla questione.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)

G. Le Bon (1841-1931), pubblicò *La psicologia delle folle* nel 1895, un'opera che avrebbe conosciuto uno straordinario successo. Le Bon considerava la folla come un organismo a sé stante che agiva seguendo regole diverse da quelle della psicologia individuale. Lo psicologo francese non credeva tanto all'idea del carisma, ossia a un influsso al di fuori della norma, del capo, quanto alla sua capacità di suggestionare la folla attraverso la ripetizione di alcuni messaggi.

Cerchiamo di vedere come si possono soggiogare le folle elettorali. La loro psicologia si dedurrà dai procedimenti che riescono meglio. La prima qualità che il candidato deve possedere è il prestigio. Il prestigio personale non può essere sostituito che da quello della ricchezza. Il talento, il genio stesso non sono elementi di successo. La necessità, per il candidato, di avere un certo prestigio, e di potersi quindi imporre senza discussioni è capitale. Gli elettori composti specialmente di operai e di contadini, scelgono ben raramente uno dei loro a rappresentarli, perché gli individui usciti dalle loro file non hanno per essi alcun prestigio. [...] Ma per essere sicuro del successo del candidato non deve avere soltanto il prestigio. L'elettore vuole vedere lusingate le sue cupidigie e le sue vanità; il candidato deve coprirlo delle più stravaganti piaggerie, e non deve esitare a fargli le più fantastiche promesse [...]. In quanto al candidato avversario, si cercherà di schiacciarlo dimostrando con l'affermazione e la ripetizione [...] che è l'ultimo dei mascalzoni, e che nessuno ignora i suoi numerosi delitti. È inutile, s'intende, cercare le prove. Se l'avversario conosce male la psicologia delle folle, cercherà di giustificarsi con buoni argomenti, invece di rispondere semplicemente alle affermazioni calunniatrici con altre affermazioni ugualmente calunniatrici, e non avrà nessuna probabilità di trionfare.

G. Le Bon, *Psicologia delle folle*, Milano, Mondadori, 1927, p.171-172.

Nella storia del pensiero, [...] si è assistito al ricorso a diverse forme di autorità per sintetizzare «I capi», scriveva Le Bon nel 1895, «tendono oggi a sostituire progressivamente i pubblici poteri via via che questi si lasciano contraddire e indebolire», perché grazie al potere conferito loro dal consenso popolare, i capi «ottengono dalle folle una docilità molto più completa di quella mai ottenuta dai governi». Nel secolo scorso, capi politici molto diversi, come Theodore Roosevelt, Mussolini, Lenin, Atatürk, Hitler, De Gaulle furono influenzati dalla lettura di Le Bon o da lui appresero come meglio utilizzare le doti personali per conquistare e governare le masse. Non sappiamo se i capi

più popolari del ventunesimo si siano ispirati alla Psicologia delle folle. Ma non è difficile constatare che i loro modi di persuasione sembrano derivare letteralmente dai suoi insegnamenti.

da <https://www.ilsole24ore.com/art/cultura>, 14 settembre 2014

Rifletti sulle affermazioni di Gustave Le Bon e spiega come la lettura della società da lui fatta nel saggio *La psicologia delle folle* si sia rivelata valida anche per spiegare alcuni fra i più importanti eventi e personaggi del XX secolo. Introduci la questione contestualizzando storicamente gli elementi che consentirono l'avvento della società di massa e illustra in che modo i «capi» dell'epoca abbiano messo in atto le suggestioni dell'intellettuale francese, con quali modalità e con quali strumenti. Poi cerca di valutare quanto, nello scenario politico attuale, i nuovi leader utilizzino le stesse strategie e gli stessi strumenti (magari tecnologicamente più avanzati...) di orientamento delle masse individuati da Le Bon.

Esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C2)

Ti diranno che sono stata io, che non ho urlato abbastanza, che era il modo in cui ero vestita, l'alcool nel sangue.

Ti diranno che era giusto, che ero da sola.

Che il mio ex psicopatico aveva delle ragioni, che ero infedele, che ero una puttana. Ti diranno che ho vissuto, mamma, che ho osato volare molto in alto in un mondo senza aria. Te lo giuro, mamma, sono morta combattendo.

Te lo giuro, mia cara mamma, ho urlato tanto forte quanto ho volato in alto.

Cristina Torres Càceres, *Se domani non torno*, 2011

Cristina Torres Càceres è una giovane attivista peruviana, conosciuta in Sud America per le sue battaglie a difesa dell'ambiente e della parità di genere. La poesia, *Se domani non torno*, è diventata virale soprattutto a seguito dei recenti fatti di femminicidio avvenuti in Italia.

Rifletti sulle parole di Cristina Torres Càceres anche alla luce dei recenti fatti di cronaca, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

| DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI | | | | | | | | | | |
|--|---------|---------------|--|--------------------|-------------------------|-------------------|--------------------------|-------------------|---------------------|--|
| INDICATORI | Assente | Quasi assente | Decisamente carente / Decisamente lacunoso | Carente / Lacunoso | Limitato / Superficiale | Di base / Lineare | Appropriato / Pertinente | Accurato / Sicuro | Rigoroso / Organico | Rigoroso e originale / Organico e approfondito |
| Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Coesione e coerenza testuale. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Ricchezza e padronanza lessicale. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Espressione di giudizi critici e valutazioni personali. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

TIPOLOGIA A (analisi del testo)

| DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI | | | | | | | | | | |
|--|---------|---------------|--|--------------------|-------------------------|-------------------|--------------------------|-------------------|---------------------|--|
| INDICATORI | Assente | Quasi assente | Decisamente carente / Decisamente lacunoso | Carente / Lacunoso | Limitato / Superficiale | Di base / Lineare | Appropriato / Pertinente | Accurato / Sicuro | Rigoroso / Organico | Rigoroso e originale / Organico e approfondito |
| Rispetto dei vincoli posti nella consegna. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Interpretazione corretta e articolata del testo. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

TIPOLOGIA B (testo argomentativo)

| DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI | | | | | | | | | | |
|---|---------|---------------|--|--------------------|-------------------------|-------------------|--------------------------|-------------------|---------------------|--|
| INDICATORI | Assente | Quasi assente | Decisamente carente / Decisamente lacunoso | Carente / Lacunoso | Limitato / Superficiale | Di base / Lineare | Appropriato / Pertinente | Accurato / Sicuro | Rigoroso / Organico | Rigoroso e originale / Organico e approfondito |
| Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Utilizzo di connettivi pertinenti. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

TIPOLOGIA C (tema d'attualità)

| DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI | | | | | | | | | | |
|---|---------|---------------|--|--------------------|-------------------------|-------------------|--------------------------|-------------------|---------------------|--|
| INDICATORI | Assente | Quasi assente | Decisamente carente / Decisamente lacunoso | Carente / Lacunoso | Limitato / Superficiale | Di base / Lineare | Appropriato / Pertinente | Accurato / Sicuro | Rigoroso / Organico | Rigoroso e originale / Organico e approfondito |
| Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Correttezza delle conoscenze. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Correttezza nell'articolazione dei riferimenti culturali. | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

| Punti | 10-12 | 13-17 | 18-22 | 23-27 | 28-32 | 33-37 | 38-42 | 43-47 | 48-52 | 53-57 | 58-62 | 63-67 | 68-72 | 73-77 | 78-82 | 83-87 | 88-92 | 93-97 | 98-100 |
|----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|
| Voto /10 | 1 | 1,5 | 2 | 2,5 | 3 | 3,5 | 4 | 4,5 | 5 | 5,5 | 6 | 6,5 | 7 | 7,5 | 8 | 8,5 | 9 | 9,5 | 10 |
| Voto /20 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |

Il compito non svolto prevede la valutazione di 1/10 durante l'anno scolastico e di 1/20 all'Esame di Stato.

Punteggio realizzato / 100



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
PARENTUCELLI – ARZELÀ**

**SIMULAZIONE DELLA
SECONDA PROVA DELL'ESAME DI STATO
INDIRIZZO: SCIENTIFICO
DISCIPLINA: MATEMATICA**

CLASSE: _____

CANDIDATO:

10 MAGGIO 2024

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di calcolatrici scientifiche e/o grafiche purché non siano dotate di capacità di calcolo simbolico

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Il candidato risolve uno dei due problemi e quattro degli otto quesiti in cui si articola il questionario.

PROBLEMA 1

Assegnata la funzione: $f(x) = a x \ln(x) - \frac{3}{2}x$

a) determinare il valore del parametro reale a in modo che f abbia un punto di minimo assoluto in $x = \sqrt{e}$. Si studi la funzione ottenuta e se ne disegni il grafico.

Si ponga, d'ora in avanti, $a = 1$.

b) Si verifichi che esiste una sola retta tangente t alla curva di equazione $y = f(x)$, condotta dal punto $Q(0, -1)$. Determinare l'equazione di t e le coordinate del corrispondente punto di tangenza.

c) Determinare i parametri reali h, k in modo che le curve di equazioni

$$y = f(x) \quad y = \frac{x+h}{x+k} \quad \text{risultino tangenti nel loro punto comune di ascissa 1.}$$

d) Studiare la funzione: $g(x) = \int_1^x f(t) dt$ dopo averne scritta l'espressione analitica.

Determinare l'equazione della retta tangente al grafico di g nel suo punto di ascissa $x = e$.

PROBLEMA 2

Sono assegnate due funzioni polinomiali $y = P(x)$ e $y = Q(x) = kP(x)$, con k parametro reale, i cui grafici rappresentativi sono mostrati in figura in fondo al problema.

È noto che:

- $P''(x) = 12x^2 - 24x$

- hanno entrambe nell'origine degli assi un flesso a tangente orizzontale

- il valore massimo assunto dalla funzione Q è uguale a $\frac{27}{4}$.

a) Determinare l'espressione analitica delle funzioni $P(x)$ e $Q(x)$.

b) Determinare dominio, zeri, segno, estremi e flessi delle funzioni:

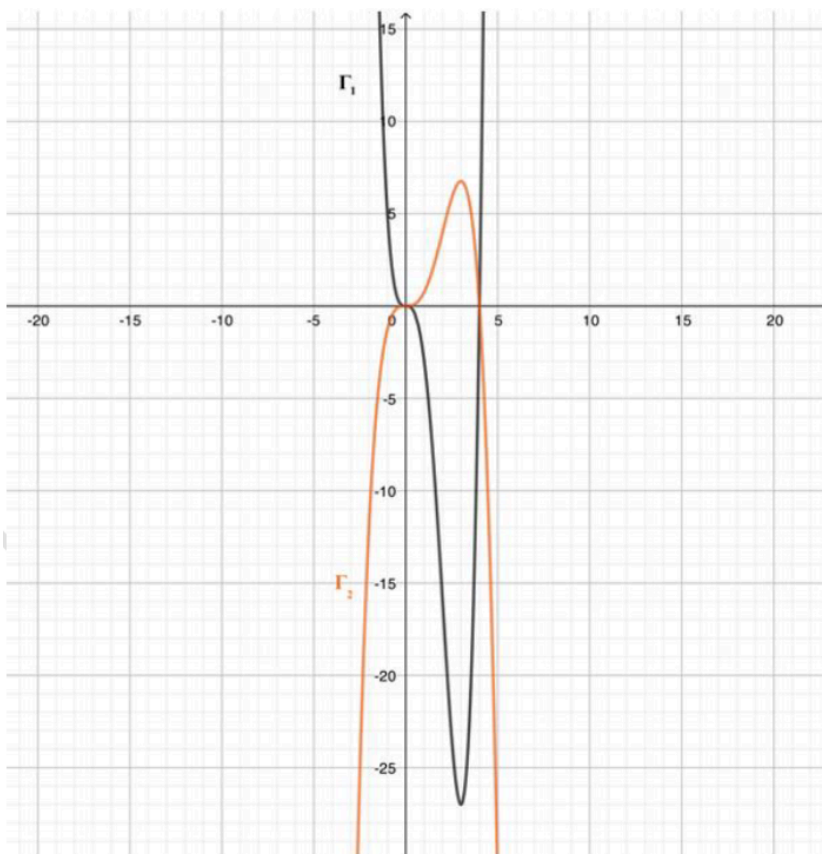
$$y = P(x) \cdot Q(x) \quad \text{e} \quad y = \frac{1}{P(x)}$$

D'ora in avanti, si assuma che

$$P(x) = x^4 - 4x^3.$$

c) Calcolare l'area della regione R delimitata dal grafico della funzione P e dall'asse delle ascisse. Verificare che, per $x > 4$, la funzione $F(x) = \frac{1}{4} \ln\left(\frac{x-4}{x}\right)$ è una primitiva di $\frac{x^2}{P(x)}$

Esprimere, in funzione di t con $t \geq 5$, l'integrale $\int_5^t \frac{x^2}{P(x)} dx$ e calcolarne il limite per $t \rightarrow +\infty$ fornendo un'interpretazione geometrica del risultato ottenuto.



QUESITI

1. Dato un triangolo ABC, sia P un punto del lato BC e siano G' e G'' i baricentri dei triangoli ABP e ACP. Dimostrare che il segmento G'G'' è parallelo a BC.
2. Un dado regolare a 6 facce viene lanciato 8 volte. Qual è la probabilità di ottenere tre volte la faccia "5"? Qual è la probabilità di ottenere la faccia "5" per la terza volta all'ottavo lancio?
3. Determinare le equazioni delle superfici sferiche di raggio $r = 5\sqrt{2}$ tangenti nel punto $P(-1,2,3)$ al piano di equazione $3x + 4y - 5z + 10 = 0$.
4. Una sfera, di raggio r fissato, è inscritta nel cono S di volume minimo. Qual è la distanza del vertice del cono dalla superficie della sfera?
5. Determinare il valore del parametro reale k in modo che la retta di equazione cartesiana $y = x - 2$ risulti tangente alla curva $y = x^3 + kx$.
6. Scrivere una funzione polinomiale $y = p(x)$ di terzo grado che si annulli solo per $x = 0$ e per $x = 3$, il cui grafico sia tangente all'asse x in un punto e passi per $P(1, -4)$. Determinare l'area della regione piana limitata compresa tra l'asse x ed il grafico della funzione polinomiale individuata.
7. Calcolare

$$\lim_{x \rightarrow 1} \frac{\int_1^x (t^2 - 1) \cdot e^{2t} dt}{(x - 1)^2}$$

- 8) Si considerino le seguenti affermazioni sulla funzione $y = f(x)$.

A: " $f(x)$ è derivabile per $x = x_0$ "

B: " $f(x)$ è continua per $x = x_0$ "

Indicare quali, tra le seguenti affermazioni, non costituisce un teorema.

Spiegare la scelta effettuata anche attraverso opportuni controesempi.

$A \Rightarrow B$ (Se A allora B)

$B \Rightarrow A$ (Se B allora A)

$A \Leftrightarrow B$ (B se e solo se A)

Motivare opportunamente la risposta facendo riferimento a teoremi o controesempi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di calcolatrici scientifiche e/o grafiche purché non siano dotate di capacità di calcolo simbolico. (Nota MIM n. 9466 del 06 marzo 2024).

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

| Indicatori | Liv. | Descrittori | P | Quesiti |
|---|------|---|---|--|
| Comprendere Analizzare la situazione problematica. Identificare i dati ed interpretarli. Effettuare gli eventuali collegamenti e adoperare i codici grafico-simbolici necessari. | L1 | Esamina la situazione proposta in modo superficiale o frammentario. Formula ipotesi esplicative non adeguate. Non riconosce modelli, analogie o leggi. | 1 | <input type="checkbox"/> 1 |
| | L2 | Esamina la situazione proposta in modo parziale. Formula ipotesi esplicative non del tutto adeguate. Riconosce modelli o analogie o leggi in modo non sempre appropriato. | 2 | <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 |
| | L3 | Esamina la situazione proposta in modo parziale. Formula ipotesi esplicative complessivamente adeguate. | 3 | <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 |
| | L4 | Esamina la situazione proposta in modo quasi completo. Formula ipotesi esplicative complessivamente adeguate. Riconosce modelli o analogie o leggi in modo generalmente appropriato. | 4 | <input type="checkbox"/> 6 <input type="checkbox"/> 7 |
| | L5 | Esamina criticamente la situazione proposta in modo completo ed esauriente. Formula ipotesi esplicative adeguate. Riconosce modelli o analogie o leggi in modo appropriato. | 5 | <input type="checkbox"/> 8 |
| Individuare Conoscere i concetti matematici utili alla soluzione. Analizzare possibili strategie risolutive ed individuare la strategia più adatta. | L1 | Non conosce o conosce solo parzialmente i concetti matematici utili alla soluzione della prova, non è in grado di individuare relazioni tra le variabili in gioco e non riesce a individuare gli strumenti formali opportuni. | 1 | |
| | L2 | Conosce solo parzialmente i concetti matematici utili alla soluzione della prova o non imposta correttamente il procedimento risolutivo. Individua con difficoltà o errori gli strumenti formali opportuni. | 2 | <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 |
| | L3 | Conosce superficialmente i concetti matematici utili alla soluzione della prova e individua le relazioni fondamentali tra le variabili. Non riesce a impostare correttamente tutto il procedimento risolutivo. | 3 | <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 |
| | L4 | Conosce i concetti matematici utili alla soluzione della prova e le possibili relazioni tra le variabili. Individua gran parte delle strategie risolutive, anche se non sempre le più adeguate ed efficienti. | 4 | <input type="checkbox"/> 6 <input type="checkbox"/> 7 |
| | L5 | Conosce i concetti matematici utili alla soluzione della prova e tutte le relazioni tra le variabili, che utilizza in modo adeguato. Individua le strategie risolutive, anche se non sempre le più efficienti. Individua gli strumenti di lavoro formali opportuni. | 5 | <input type="checkbox"/> 8 |
| | L6 | Conosce e padroneggia i concetti matematici utili alla soluzione della prova, formula congetture, effettua chiari collegamenti logici e utilizza nel modo migliore le relazioni matematiche note. Individua strategie di lavoro adeguate ed efficienti e procedure risolutive anche non standard. | 6 | |
| Sviluppare il processo risolutivo Risolvere la situazione problematica in maniera coerente, completa e corretta, applicando le regole ed eseguendo i calcoli necessari. | L1 | Formalizza le situazioni problematiche in modo inadeguato. Non applica correttamente gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la soluzione. | 1 | <input type="checkbox"/> 1 |
| | L2 | Formalizza le situazioni problematiche in modo superficiale. Non applica gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la risoluzione. | 2 | <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 |
| | L3 | Formalizza le situazioni problematiche in modo parziale. Applica gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la risoluzione in modo non sempre corretto. | 3 | <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 |
| | L4 | Formalizza le situazioni problematiche in modo quasi completo. Applica gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la risoluzione in modo generalmente corretto. | 4 | <input type="checkbox"/> 6 <input type="checkbox"/> 7 |
| | L5 | Formalizza le situazioni problematiche in modo completo ed esauriente. Applica gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la risoluzione in modo ottimale. | 5 | <input type="checkbox"/> 8 |
| Argomentare Commentare e giustificare opportunamente la scelta della strategia risolutiva, i passaggi fondamentali del processo esecutivo e la coerenza dei risultati al contesto del problema. | L1 | Descrive il processo risolutivo in modo superficiale. Comunica con un linguaggio non appropriato. Non valuta la coerenza con la situazione problematica proposta. | 1 | <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 |
| | L2 | Descrive il processo risolutivo in modo parziale. Comunica con un linguaggio non sempre appropriato. Valuta solo in parte la coerenza con la situazione problematica proposta. | 2 | <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 |
| | L3 | Descrive il processo risolutivo in modo quasi completo. Comunica con un linguaggio generalmente appropriato. Valuta nel complesso la coerenza con la situazione problematica proposta. | 3 | <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6 |
| | L4 | Descrive il processo risolutivo in modo completo ed esauriente. Comunica con un linguaggio appropriato. Valuta in modo ottimale la coerenza con la situazione problematica proposta. | 4 | <input type="checkbox"/> 7 <input type="checkbox"/> 8 |